

Rassegna del 25/06/2013

SANITA' REGIONALE

25/06/13	Calabria Ora	5	Cellule staminali Positivi i test perla Sla	...	1
25/06/13	Calabria Ora	10	Corso concorso per i dirigenti regionali	Tripepi Riccardo	2
25/06/13	Calabria Ora	11	Stop della minoranza E l'assestamento non arriva in Aula	ric.trip.	4
25/06/13	Calabria Ora	11	Ma la sanità può aspettare	a.c.	6
25/06/13	Gazzetta del Sud	6	Sla, dalle staminali c'è una speranza	Marabotto Francesco	7
25/06/13	Gazzetta del Sud	19	Regione, taglio alle indennità del personale	Toscano Paolo	8
25/06/13	Quotidiano della Calabria	11	Cardiochirurgia, Reggio attende e Cosenza spera nel terzo reparto	gio.ve.	10
25/06/13	Quotidiano della Calabria	14	Ex amministratori difendono "modello Reggio" e Scopelliti - Giù le mani dal "Modello Reggio"	Cordova Claudio	11
25/06/13	Quotidiano della Calabria	16	Marrelli: «Un complotto contro mia moglie»	Tancioni Enrica	13
25/06/13	Quotidiano della Calabria	49	Nuove speranze i malati di Sla Positivi i test con le staminali	Marabotto Francesco	14
25/06/13	Quotidiano della Calabria	52	Consiglio comunale sulla sanità	...	15
25/06/13	Quotidiano della Calabria	53	Si parla di alimentazione	...	16

SANITA' LOCALE

25/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	Allarme sanità Oggi è il giorno di Scopelliti	Scalzi Antonella	17
25/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	L'Asp forma assistenti familiari	...	19
25/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	15	Tavolo Massicci, solo sacrifici Basta con la Santa Inquisizione	Cantisani Antonio	20
25/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	Anche il Comune dice no al consumo di droga	...	21
25/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	18	La cooperativa Zarapoti contro gli stupefacenti	...	22
25/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	20	Ok al passaggio di consegne al "Lyons Club"	Pittelli Teresa	23
25/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	21	Nata morta "Codici" invia un esposto	r.c.	24
25/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	24	Anche Mazzei soddisfatto per la nomina di Magno	r.l.	25
25/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	25	«A Soveria si rischia la vita»	Bagnato Tiziana	26
25/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	30	"Apri gli occhi" Prevenire giocando	L'Andolina Corrado	27
25/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	31	Il gruppo Marrelli: siamo vittime di un enorme e ingiusto complotto	...	28
25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Intesa "last minute" tra Regione e Ateneo	Cannizzaro Paolo	29
25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Tutto pronto per un "martedì di passione"	Colacino Danilo	30
25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Aumentare il rimborso chilometrico costa solamente 2.730 euro al mese	...	32
25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Protesta dei lavoratori: le corse per il campus terminano alle ore 18	...	33
25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Chirurgia estetica, "avvertenze e precauzioni"	...	35
25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	La dipendenza dal gioco d'azzardo insidia da fronteggiare fin da bambini	Monteverde Romana	36
25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	«Troppi disservizi al San Biagio Il direttore sanitario si dimetta»	Iozzo Vincenzo	37
25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Marrelli: «Mia moglie ha ceduto tutte le sue quote»	v. s.	38
25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Assoluzione in Tribunale per tre dirigenti dell'Asl	I. ab.	39
25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	Solo due agenti al Posto fisso della Polizia di Stato presso l'Ospedale	...	40
25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	Assegnata dall'Asp la sede sindacale	...	42
25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	Campo dell'Aism al villaggio Ardorino di Trepidò	...	43
25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Siciliani: servizi sanitari a rischio	Esposito Margherita	44

25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 L'Avis in festa per i suoi 50 anni vissuti in nome della donazione	<i>Furci Antonella</i>	46
25/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	44 Il camper Uici in 14 centri, effettuate 749 visite	...	47
25/06/13	Giornale di Calabria	4 Daltola: "Tre «cardiochirurgie in Calabria sono possibili"	...	48
25/06/13	Giornale di Calabria	10 Bando per formare assistenti familiari diffuso dal Distretto socio-sanitario di Lido	...	49
25/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22 Congresso malattie infettive	...	50
25/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	22 Linee Amc, le precisazioni di Brutto	...	51
25/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	23 Sanità, le lettere mai spedite	<i>Burdino Alessia</i>	52
25/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Due giorni dedicati alla lotta alla droga	...	55
25/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26 Ecco i fedelissimi al lavoro	...	56
25/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29 «Accanimento sull'ospedale»	<i>Romano Gianni</i>	58
25/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29 Neonata morta, Codici annuncia un esposto in Procura	<i>Laganà Franco</i>	59
25/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	34 Asili, tre assoluzioni eccellenti	<i>Anastasi Antonio</i>	60
25/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	34 L'Sdp «A rischio il posto fisso di polizia»	...	61
25/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	36 Giornata della donazione del sangue a Cirò Marina	...	62
25/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	37 Siciliani: «No ai tagli dell'Asp»	...	63
25/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22 Arriva l'estate Torna il randagismo	...	64
25/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22 I cinquant'anni dell'Avis	<i>Tavella Danila</i>	65
25/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22 Ortopedia, pazienti fai da te	<i>Prestia Francesco</i>	66

Cellule staminali

Positivi i test per la Sla

ROMA «Siamo soddisfatti ed orgogliosi di aver mantenuto la promessa fatta ai nostri sostenitori, ai malati e alle loro famiglie, di avviare una sperimentazione di terapia cellulare sulla Sla». Il professore Angelo Vescovi, coordinatore dei test preliminari con le cellule staminali sulla Sla, ha annunciato che si sono conclusi con esito positivo, dunque senza «effetti avversi», i primi test di trapianto di cellule staminali cerebrali su sei pazienti affetti da Sclerosi laterale amiotrofica. L'equipe di ricerca, che opera presso i laboratori dell'azienda ospedaliera di Terni, è partita dalla scoperta che l'inoculazione di cellule staminali in aree interessate da una patologia blocca il progredire della patologia stessa. Obiettivo di questa prima fase, però, era solo ed esclusivamente quello di valutare la sicurezza delle procedure di trapianto e l'innocuità delle cellule innestate. Nessuna valutazione, quindi, sull'efficacia del trapianto a fini terapeutici.



Corso concorso per i dirigenti regionali

Tagli alle indennità per il personale. E per gli stagisti si complica il futuro

La vice presidente della giunta Stasi: possibili tre cardiocirurgie in Calabria

Purgata dell'asestamento di bilancio 2013 la seduta di Consiglio regionale si è trasformata in una mera formalità. Il tentativo operato dalla maggioranza di far arrivare in aula la manovra è stato stoppato dal centrosinistra che si è fermamente opposto all'inserimento dell'asestamento nell'ordine del giorno durante la Conferenza dei capigruppo che ha preceduto i lavori. Per operare la forzatura, infatti, doveva arrivare un consenso unanime dei presidenti dei gruppi che non è stato raggiunto. Il centrodestra ha dovuto quindi rinviare la discussione sul bilancio alla prossima seduta di venerdì 28 giugno.

La seduta si è quindi incentrata su due proposte di legge in materia di dirigenti e personale targate Mario Magno (Pdl). La prima riordina la struttura organizzativa della Giunta regionale e la dirigenza regionale. La normativa, sulla quale ha relazionato lo stesso Magno, prevede una riduzione del 3% delle indennità percepite rispetto all'anno 2011. Il testo di legge, in coerenza con il quadro di riferimento nazionale, aggiunge alle modalità di reclutamento del personale con qualifica dirigenziale oltre al concorso anche il corso-concorso, prescrivendo per l'accesso allo stesso il possesso dei requisiti prescritti a livello nazionale sia per il personale esterno alla pubblica amministrazione che per il personale interno. Dopo la relazione di Magno il solo ad intervenire nel dibattito è stato il consigliere del Pd Demetrio Naccari Carlizzi che pur dichiarando di apprezzare «le aperture di Magno in Commissione, che hanno consentito di recepire alcune nostre valutazioni» ha espresso qualche dubbio: «Resta da valutare se questa norma va solo a completare il quadro di riferimento o rappresenti

un'operazione diversa che avremo modo di giudicare al momento opportuno». Il provvedimento è stato approvato da tutti i consiglieri presenti in aula con la sola astensione di Damiano Guagliardi (Fds). La seconda proposta di legge, passata a maggioranza, contiene misure organizzative di razionalizzazione e di contenimento della spesa per il personale. Una modifica volta ad adeguare la percentuale dei dirigenti non appartenenti ai ruoli della Giunta regionale dall'8 al 10% della dotazione organica, così come stabilito dal decreto Brunetta. Boccato, con voto per appello nominale, un emendamento di Giuseppe Giordano (Idv) al testo di legge che proponeva di ridurre le quote di incarichi dirigenziali presso gli uffici della Giunta regionale, dal 10 al 5% della dotazione organica dei dirigenti. Il Consiglio ha poi approvato a maggioranza la proposta di legge di iniziativa di Ottavio Bruni inerente l'effettuazione del referendum consultivo sulla modifica dei confini territoriali dei Comuni di Zambrone e Zaccanopoli della provincia di Vibo Valentia. In chiusura di seduta sono stati approvati l'ordine del giorno a firma Giovanni Nucera e Alessandro Nicolò per l'intitolazione della nuova casa di reclusione di Arghillà di Reggio Calabria, all'ex provveditore dell'amministrazione penitenziaria della Calabria Paolo Maria Quattrone e uno targato Gianluca Gallo (Udc), per impegnare la Giunta a trovare una soluzione ponte per i giovani dell'ex programma stage. La vicenda degli stagisti era stata oggetto anche di una specifica interrogazione del consigliere Rosario Mirabelli (Misto) durante la fase dedicata al question-time. Mirabelli ha chiesto alla Giunta quali iniziative siano state mes-

se in campo per continuare a «investire su questi giovani che hanno visto prorogati i loro contratti già per tre anni dal 2009 al 2012. Dal 30 maggio sono fuori dall'attività lavorativa e non lo possiamo permettere». L'assessore Salerno ha spiegato che l'intenzione della giunta sarebbe quella di utilizzare le risorse comunitarie dell'asse 2 "Occupabilità". «Tra qualche giorno dovremmo essere pronti con il bando. Il problema stage era stato posto al tavolo di concertazione con il governo che però lo ha stralciato dalle emergenze spiegando che lo stage inizia e finisce per definizione. È dunque inutile sperare in una stabilizzazione considerando anche il numero dei precari in Calabria». Mirabelli ha consegnato una propria proposta all'assessore Salerno ipotizzando il recupero di risorse da altri assi comunitari.

Da segnalare, infine, l'interrogazione di Demetrio Naccari sulla Cardiocirurgia a Reggio Calabria sulla quale la vicepresidente Stasi ha ribadito l'im-

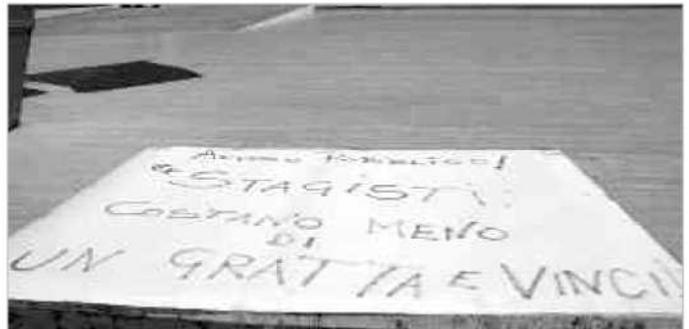
minenza dell'apertura. Il consigliere del Pd ha chiesto anche lumi in ordine alla possibilità di avere tre centri di cardiocirurgia nella Regione con uno da aprire a Cosenza. Anche in questo caso la Stasi si è dimostrata possibilista ribadendo che «questo è il percorso voluto anche da Scopelliti».

RICCARDO TRIPEPI
r.tripepi@calabriaora.it





Antonella
Stasi



Stop della minoranza E l'assestamento non arriva in Aula

«C'è un avanzo di 5 miliardi non spesi nonostante la crisi che la regione vive»

Giamborino: che fine hanno fatto i 4 nuovi ospedali annunciati parecchio tempo fa?

Alza le barricate il centrosinistra e si oppone al colpo di mano della maggioranza di centrodestra che avrebbe voluto portare in consiglio regionale la manovra di assestamento per il 2013.

I consiglieri di Pd, Misto, Fds e Idv hanno chiesto un rinvio quantomeno al 28 giugno per consentire un maggiore confronto sul documento contabile e per avere la possibilità di presentare proposte emendative. Oltre al metodo seguito dal governo regionale, il centrosinistra ha espresso pesanti critiche anche nel merito. «La manovra di assestamento certifica il fallimento di questa giunta - ha detto il capogruppo del Misto Peppe Bova -, c'è un avanzo di cinque miliardi e non si riesce a spendere neanche un euro nonostante il terribile momento di crisi che sta vivendo la nostra regione».

Concetto ribadito da tutti i consiglieri che ieri hanno partecipato all'incontro con la stampa che si è tenuto all'au-

la Commissioni di palazzo Campanella. Mario Maiolo ha ricostruito l'iter che il documento contabile ha avuto in Commissione. «L'assestamento è arrivato in Commissione in maniera repentina. Abbiamo chiesto un approfondimento e l'audizione dei direttori generali per poi discutere degli emendamenti. I direttori generali non si sono presentati facendo saltare il calendario dei lavori e senza fornire giustificazioni dell'assenza». L'accelerazione, secondo la Giunta, sarebbe dovuta dalla necessità di accedere ai fondi governativi per il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione. «Ma - ha detto Maiolo - c'è ritardo anche sulla ricognizione dei debiti e sulle risorse avute con l'accordo siglato con il Governo». In ogni caso l'assestamento si presenta, nell'interpretazione del centrosinistra, non idoneo a fornire risposte adeguate alle emergenze della Calabria. Caustico l'intervento di Pasquale Tripodi. «Ritenevamo che il lavoro fos-

se la priorità per questa Regione, invece non c'è traccia di interventi per l'occupazione in questo assestamento. Non c'è nessun riscontro tra le dichiarazioni dell'assessore Salerno e i fatti che sono seguiti». Damiano Guagliardi (Fds) ha invocato maggiore rispetto per il ruolo del Consiglio e delle Commissioni. «Il centrodestra chiede spirito unitario e collaborazione, ma l'arroganza del potere esercitato dalla giunta e dal governatore va in altra direzione. Va fatta una battaglia per il recupero del ruolo delle istituzioni e il rispetto del regolamento del Consiglio».

Secondo Demetrio Naccari Carlizzi «l'assestamento discusso in Commissione ci dà uno spaccato della situazione generale che vive la Regione. Con un avanzo di 5 miliardi di euro e in un momento di crisi come questo, il governo regionale non è stato in grado di attivare i canali di spesa. Abbiamo chiesto la composizione di questo avanzo e non ci è stata data nessuna risposta se

non uno schema su un foglietto. Secondo questo schema due miliardi dell'avanzo derivano dal Por 2007-13 e non sono stati spesi. Un miliardo e 379 milioni sono fondi sanitari. Nessun dirigente è stato in grado di fornire risposte ai nostri quesiti in aula rendendo di fatto inutile il nostro ruolo di opposizione».

Nino De Gaetano ha poi chiesto garanzie in ordine ai pagamenti degli Lsu-lpu con i fondi che attualmente sono sufficienti fino al 31 luglio. «Mancano 18 milioni per garantire gli stipendi fino a fine anno. Che cosa succederà dopo?». A chiudere il nugolo di interrogativi per il governatore ci ha pensato Pietro Giamborino chiedendo che fine abbiano fatto i 4 nuovi ospedali per la Calabria annunciati ormai parecchio tempo fa. «A Vibo è stato poi espletato anche il bando per l'appalto - ha precisato Giamborino - ma non abbiamo più avuto notizie sulla struttura».

ric. trip.





Sotto, Peppe Scopelliti e Giulio Serra; a centro pagina, i consiglieri del Pd



Ma la sanità può aspettare

Com'era prevedibile, conoscendo i tempi biblici del consiglio regionale e anche il solito abnorme numero di atti che transumano da un'Assemblea all'altra da mesi e mesi, l'interrogazione del gruppo del Pd sul Piano di rientro sanitario ieri è passata "in cavalleria". Sicuramente il governatore e commissario ad acta Scopelliti non si sarà disperato, viste le domande "scomode" contenute nell'atto di sindacato ispettivo, soprattutto quelle sui tanti ritardi evidenziati per la sanità calabrese dal "Tavolo Massicci" e anche sul peggioramento dei livelli essenziali di assistenza. Per non parlare della denuncia dei democrat su alcune gravi criticità in particolare nelle aziende sanitarie provinciali di Cosenza e di Reggio e sulla presunta mancanza di requisiti e/o la presunta incompatibilità per alcuni manager. Ieri nulla di fatto, l'interrogazione del gruppo del Partito democratico è slittata alla prossima seduta del consiglio regionale, in programma il 28 giugno. Se ne riparla dunque venerdì. Forse... (a. c.)



MEDICINA Secondo i ricercatori sono incoraggianti i risultati preliminari dei test condotti in Italia

Sla, dalle staminali c'è una speranza

Una sperimentazione "etica" e da considerare all'avanguardia

Francesco Marabotto
ROMA

Ad un anno dall'inizio della prima sperimentazione al mondo con cellule staminali cerebrali umane per contrastare una malattia per ora incurabile come la Sla, si annunciano i risultati preliminari dei test condotti in Italia su 6 malati: non sono stati rilevati eventi avversi importanti legati al trapianto di cellule e alla procedura chirurgica del loro innesto nel midollo spinale. La procedura dunque è sicura e si può andare avanti. E l'ottimismo dei ricercatori che si respira al convegno promosso dalla Fondazione Neurothon, in primis il loro coordinatore Angelo Vescovi, è tangibile anche se avvertono: «Siamo solo ai primi passi, è troppo presto per cantare vittoria. Ma già c'è il via libera dell'Aifa e dell'Istituto superiore di sanità per le fasi successive dei test che coinvolgeranno altri 6 malati e poi altri 6 prima di passare alla dimostrazione dell'efficacia del metodo per arrestare la malattia».

«Intanto siamo soddisfatti ed orgogliosi di aver mantenuto la promessa fatta ai nostri

sostenitori, ai malati e alle loro famiglie, di avviare una sperimentazione di terapia cellulare sulla Sla» ha detto Vescovi. «Il nostro è uno studio sperimentale condotto secondo i più rigorosi criteri scientifici ed etici, per una malattia neurologica mortale».

La sperimentazione è stata svolta secondo la normativa internazionale e con le cellule prodotte in stretto regime di norme di buona fabbricazione, vale a dire riconosciute dalle commissioni sanitarie nazionali come idonee all'utilizzo di studi clinici, con certificazione dell'Aifa, confermando l'Italia fra i paesi che fanno test di avanguardia nell'ambito delle staminali. Alla luce dei dati preliminari dei primi test, l'Istituto superiore e l'Aifa hanno autorizzato l'avvio della seconda parte della sperimentazione che prevede il trapianto in zone più alte del midollo spinale, cioè nella regione cervicale.

Grazie al metodo "italiano", con pochissimi campioni di cellule fetali neuronali prelevate da aborti spontanei (si superano così numerosi problemi etici) è possibile produrre

una quantità illimitata di cellule staminali.

«La sperimentazione condotta da Vescovi è da considerare all'avanguardia - ha commentato il ministro della salute Beatrice Lorenzin - Se dimostrerà efficacia il metodo italiano potrebbe aiutare la cura per malattie neurologiche oggi incurabili».

Quanto all'imminente sperimentazione del cosiddetto metodo Stamina il ministro ha ricordato che «lo Stato dà regole che vanno seguite da tutti; sono regole del mondo scientifico a tutela dei cittadini e della bontà delle sperimentazioni».

La ricerca è promossa dalla Fondazione no profit Neurothon, presieduta dall'Arcivescovo Vincenzo Paglia, dal comune di Terni e dalla Fondazione cellule staminali presieduta da Enrico Garaci.

«Sono emozionata - ha commentato Mina Welby dell'associazione Coscioni - perché oggi possiamo dire ai malati che sebbene non ci sia una cura si sta lavorando per trovarne una. Forse dovranno morire ancora molti malati ma almeno avranno una speranza nel cuore». ◀

La Sla | Sclerosi laterale amiotrofica

IN CONDIZIONI NORMALI



I motoneuroni sono **cellule** che dal **midollo spinale** conducono ai **muscoli i comandi**, ricevuti dal cervello, **per il movimento**



Il muscolo **si contrae** permettendo i **movimenti volontari** del corpo

CON LA MALATTIA IN ATTO

La Sla è una malattia che porta alla **degenerazione dei motoneuroni**

La scomparsa dei motoneuroni causa una **progressiva atrofia muscolare**

I muscoli volontari **non ricevono** più i comandi del cervello e **si atrofizzano**

La conseguenza è una **paralisi progressiva** dei **quattro arti** e dei **muscoli** deputati alla **deglutizione** e alla **parola**

ANSA-CENTIMETRI



PALAZZO CAMPANELLA Prevista una sforbiciata del 3% delle somme spettanti. L'Aula vara la legge sul nuovo assetto dei quadri dirigenti

Regione, taglio alle indennità del personale

La minoranza polemizza sull'assestamento di bilancio e chiede di rinviare l'approvazione del provvedimento

Paolo Toscano
REGGIO CALABRIA

Ancora una sforbiciata alla spesa. Il Consiglio ha approvato a larga maggioranza, con la sola astensione di Damiano Guagliardi (Federazione della sinistra), la nuova legge sulla giunta regionale, ovvero le norme sull'ordinamento della struttura organizzativa dell'esecutivo e sulla dirigenza. La norma fissa la riduzione della spesa per un importo pari al 3% delle somme spettanti al personale a titolo di indennità.

La nuova legge prevede tra le modalità di accesso ai quadri dirigenti anche il corso-concorso. Prevista, inoltre, la creazione di un comitato unico di garanzia che prenderà il posto dei comitati per le pari opportunità e paritetici sul fenomeno del mobbing.

L'Aula ha approvato a maggioranza, su iniziativa di Ottavio Bruni, la proposta di legge che prevede un referendum consultivo sulla modifica dei confini territoriali dei Comuni di Zambrone e Zaccanopoli, in provincia di Vibo. Approvata, sempre a maggioranza, su iniziativa di Mario Magno, la proposta di legge con le nuove misure per razionalizzare e contenere la spesa per il personale della pubblica amministrazione.

In chiusura di seduta sono stati approvati: l'ordine del giorno a firma Giovanni Nucera e Alessandro Nicolò per l'intitolazione della nuova casa di reclusione di Ar-

ghillà di Reggio Calabria, all'ex provveditore dell'amministrazione penitenziaria della Calabria Paolo Maria Quattrone; l'ordine del giorno proposto dal consigliere Damiano Guagliardi finalizzato a stimolare l'Anas al completamento del tratto della statale 18, in cui sono in corso lavori della rotatoria per il raggiungimento del Santuario di San Francesco di Paola; due ordini del giorno del consigliere Udc Gianluca Gallo, il primo dedicato al programma stage, sul quale il consigliere Pd Carlo Guccione ha suggerito di approvare, in sede di assestamento di Bilancio, un provvedimento "ponte" che consenta la prosecuzione dell'esperienza di riqualificazione dei giovani laureati calabresi nella pubblica amministrazione, il secondo finalizzato a coinvolgere l'Istituto scolastico regionale nella attività di sensibilizzazione in materia di donazione degli organi, predisponendo una convenzione tra l'Ufficio scolastico regionale, l'associazione medici cattolici italiani e il dipartimento regionale competente.

Tra gli argomenti trattati nel corso del question time anche i reparti di Cardiocirurgia in Calabria. Demetrio Naccari Carlizzi ha ricordato come una legge regionale del 2005 prevedesse la Cardiocirurgia a Reggio, nella cui Azienda ospedaliera esiste un Centro cuore «all'avanguardia a livello europeo», ma tuttora in-

utilizzato. «Non si capisce come mai - ha detto l'esponente del Pd - l'ospedale reggino non venga autorizzato ad aprire il reparto, che costa più di 100mila euro al mese per leasing e attrezzature». La vicepresidente Antonella Stasi, rispondendo all'interrogazione, ha affermato che sarà possibile realizzare tre Cardiocirurgie. Ma non ha specificato la collocazione delle stesse. Il Consiglio tornerà a riunirsi venerdì con all'odg l'assestamento di bilancio. E sull'argomento ieri c'è stata una succosa anticipazione in una conferenza stampa tenuta dal centrosinistra. Nell'occasione è stato chiesto di rinviare l'approvazione del provvedimento prevista per il 28 e approfondire i punti cruciali del testo, licenziato a maggioranza in commissione Bilancio. Duro Mario Maiolo (Pd): «Con questo assestamento si vuole dimostrare al governo di essere pronti per i pagamenti della pubblica amministrazione». Demetrio Naccari Carlizzi (Pd) guardando alle cifre ha posto l'accento sull'avanzo di bilancio di 5 miliardi e 114 milioni: «La Regione in un momento di crisi non è stata in grado di spendere queste risorse». Sollecitato sull'argomento, l'assessore al Bilancio Giacomo Mancini ha replicato col sorriso sulle labbra: «Sono fondi comunitari inseriti a bilancio secondo programmazione. Chi parla oggi trascura che quando era al governo della Regione aveva avanzi sicuramente maggiori». ◀



In sintesi

Il taglio. Il Consiglio ha varato la nuova normativa che prevede una sforbiciata del 3% degli importi delle indennità spettanti al personale. Via libera anche alle nuove misure per la razionalizzazione e il contenimento della spesa per i dipendenti della pubblica amministrazione.

La polemica. Il centrosinistra, nel corso di una conferenza stampa, ha sollecitato la maggioranza a rinviare ad altra data l'approvazione dell'assestamento di bilancio prevista per il Consiglio in programma venerdì.

L'intitolazione. Deliberata dall'Aula, su proposta di Alessandro Nicolò e Giovanni Nucera, l'intitolazione del carcere di Arghillà (prossimo all'inaugurazione) all'ex provveditore regionale Paolo Maria Quattrone.



Le opposizioni hanno sollecitato la maggioranza a rinviare la discussione sull'assestamento prevista per il prossimo consiglio

Dibattito in aula dopo la richiesta avanzata al Ministero da Scopelliti Cardiochirurgia, Reggio attende e Cosenza spera nel terzo reparto

Lucio Dattola
chiede
alla politica
di evitare lotte
di campanile

REGGIO CALABRIA - Tre reparti di cardiocirurgia in Calabria sono possibili. Dopo Catanzaro e Reggio Calabria, per la verità ancora in attesa di rendere operativo un reparto costato diversi milioni di euro, anche a Cosenza potrebbe nascere il centro cuore. La città bruzia ha le carte in regola, anche in base alle norme del decreto Balduzzi, per ottenere questo riconoscimento. Ora sono da superare le ultime resistenze rimaste per l'avvio operativo del centro di Reggio Calabria.

La vice presidente della giunta regionale, Antonella Stasi, non ha chiuso le porte a questa possibilità anzi, rispondendo ad un'interrogazione presentata dai consiglieri Naccari, Guccione e De Gaetano, l'ha rilanciata.

Sono stati proprio i componenti del gruppo consiliare del Partito democratico ad avanzare questa proposta, sostenendo come "più logico localizzare l'eventuale terza Cardiochirurgia a Cosenza".

Sulla vicenda, in mattinata, è intervenuto anche il presidente della Camera di commercio di Reggio Calabria, Lucio Dattola. "La vicenda della cardiocirurgia a Reggio Calabria - ha detto Dattola - rischia di diventare anch'essa una di quelle situazioni kafkiane, dove decisioni cervelotiche potrebbero creare un futuro gravissimo vulnus alla comunità calabrese".

La struttura, infatti, è stata completata e consegnata da cinque mesi per un costo di 13 milioni di euro, per il suo regolare funzionamento, poi, l'Azienda ospedaliera di Reggio paga mensilmente 100 mila euro per il leasing di tecnologie avanzate in cardiocirurgia, acquistate da un anno e tuttora inutilizzate.

Alla luce di questo, per Dattola, però sarebbe in corso una specie di lotta di campanile. "Se si dovesse realizzare l'idea di dimezzare i posti di Reggio per lasciare gli altri a Catanzaro - attacca Dattola - sarebbe un pessimo atto di amministrazione, in quanto l'Azienda ospedaliera di Reggio ha strutturato e pagato 20 posti letto e non può quindi attivarne solo 10. Chi stipulasse un accordo di questo tipo sarebbe logicamente chiamato a rispondere di grave danno erariale. E', quindi, giunto il momento che la buona politica consideri, sotto il profilo sanitario, l'intera Calabria come un'unica azienda, distribuendo le specialità sulla base delle vere esigenze dei cittadini".

Positivo, invece, il commento sulla possibilità di aprire una terza cardiocirurgia a Cosenza. "E' sicuramente condivisibile - afferma Dattola - la richiesta che il presidente Scopelliti ha avanzato al Ministro della Salute di istituire tre cardiocirurgie. Buon senso vuole che le tre città più popolate della regione, Reggio, Catanzaro e Cosenza, abbiano un presidio sanitario di tale rilevanza".

"Ecco perchè - conclude - l'idea delle tre cardiocirurgie deve essere perseguita abbandonando logiche di conservazione e miseri ragionamenti corporativi. Si può costruire una buona sanità e dare lavoro alle tante imprese sanitarie della regione, ricordando tutti insieme la necessità di partecipare al bene comune".

gio. ve.



La vice presidente della giunta Antonella Stasi



Al "Processo Fallara"
Ex amministratori
difendono
"modello Reggio"
e Scopelliti

Levata di scudi al processo a Reggio Calabria: «In passato siamo stati definiti un Comune virtuoso»

Giù le mani dal "Modello Reggio"

Caso Fallara: gli ex amministratori fanno quadrato intorno a Scopelliti sindaco

Tutti i testi
hanno
escluso
anomalie

di CLAUDIO CORDOVA

REGGIO CALABRIA - Granitici nella loro versione dei fatti. L'ex Giunta Comunale di Reggio Calabria fa quadrato davanti al proprio condottiero, Giuseppe Scopelliti, e fornisce la medesima versione rispetto agli anni del "Modello Reggio", quelli che hanno portato all'imputazione per abuso d'ufficio e falso nei confronti dell'attuale Governatore, alla sbarra, insieme agli ex Revisori dei Conti del Comune, Domenico D'Amico, Ruggero De Medici e Carmelo Stracuzzi, nel processo sul "Caso Fallara". In aula, al cospetto del Tribunale presieduto da Olga Tarzia, sfilano in nove, tutti citati dalla difesa del presidente della Giunta Regionale.

Tutti ex assessori nelle Amministrazioni Comunali guidate da Scopelliti, che, a partire dal 2002 (e fino al 2010) raccoglierà l'eredità di Italo Falcomatà, prematuramente scomparso: Candeloro Imbalzano, Tilde Minasi, Antonella Freno, Gianni Bilardi, Enzo Sidari, Michele Raso, Rocco Lascalea, Franco Sarica e Demetrio Porcino.

Si inizia con Candeloro Imbalzano, attuale consigliere regionale, ma per anni assessore alle Attività Produttive: "Alla fine del 2009 si avrà qualche problema di liquidità, non ricordo comunque di scioperi e proteste". L'ex assessore traccia anche il percorso portato avanti dalla Giunta Scopelliti: "A essere privilegiati erano soprattutto i Servizi Sociali e il Turismo".

A proposito di Servizi Sociali,

tocca a Tilde Minasi, fedelissima del Governatore Scopelliti: "Mai notate anomalie nei bilanci e i problemi di liquidità inizieranno solo nella seconda parte del 2009". Minasi, attuale consigliere regionale del Pdl, è anche la prima, tra le personalità politiche ascoltate, a delineare i problemi che sorgeranno con il sindaco facente funzioni, Giuseppe Raffa, subentrato all'indomani dell'elezione di Scopelliti alla Regione: "Tendeva ad accentrare e ad escluderci dalle scelte. Prendeva le decisioni senza consultarci".

Una versione confermata e, anzi, ulteriormente inasprita, nelle parole di Antonella Freno, che di Scopelliti sarà assessore esterno ai Grandi Eventi, negli anni in cui di "grandi eventi" se ne faranno a iosa: "Raffa non è mai stato un mio interlocutore, non condividevamo idee politiche. Io volevo portare la città a un'identità nazionale, mentre Raffa era orientato a una gestione ordinaria".

Insomma, dopo gli anni dei "grandi eventi", Antonella Freno rimprovera a Raffa di volare troppo basso. Scopelliti era altra cosa: "Non ho mai sospettato di alcuna irregolarità". C'è spazio anche per un senatore della Repubblica (oltre all'avvocato Nico D'Ascola, che insieme ad Aldo Labate difende Scopelliti).

Gianni Bilardi è un altro politico assai vicino a Scopelliti: "I nostri concittadini erano soddisfatti delle amministrazioni 2002-2010". Per ogni politico in aula, peraltro, è anche l'occasione per portare avanti i propri fiori all'occhiello: per Bilardi è il caso di "Passaporto per l'Europa", che viene definito un "ottimo progetto". Così come gli altri testimoni, il senatore viene sollecitato dall'avvocato Aldo Labate e

dal pubblico ministero Sara Ombrà: "La Fallara ci diceva che quelli erano i soldi e con quelli si doveva agire". Anche per lui lo stesso leit-motiv, la totale assenza di sospetti su quanto stava accadendo in quegli anni: "Mai avuto sentore, né voci di corridoio. Solo crisi di liquidità sul finire del 2009". Problemi, più o meno grandi, che comunque verranno stoppati da Orsola Fallara, che fornirà le proprie rassicurazioni: "Non potevamo valutare l'attendibilità della dirigente Fallara, dovevamo fidarci".

La linea è tracciata da tempo: tutta colpa della dirigente del Settore Finanze, morta suicida sul finire del 2010.

Agli altri non serve che seguire la traccia. "Assolutamente no!". E' questa la risposta, diretta, che l'ex assessore al Turismo, Enzo Sidari, dà alla domanda sull'eventuale esistenza di sospetti su anomalie e artifici nel bilancio: "Nessun campanello d'allarme o chiacchiericcio, in passato siamo stati ritenuti un Comune virtuoso". E' strenua la difesa del "Modello Reggio": "La città era rinata - dice - in Italia eravamo conosciuti in maniera positiva". Anche Sidari - seppur con meno veemenza rispetto ad altri - sottolinea il cambio di rotta con Raffa: "C'era meno capacità di dialogo, lui decideva in autonomia".



I testimoni escono dall'aula, sorridono, scaricano la tensione, si confrontano con chi deve ancora entrare. La girandola continua.

E' il turno di Michele Raso, ex assessore al Patrimonio Edilizio: "I primi problemi arrivarono solo alla fine del 2009, ma non ricordo manifestazioni di protesta, né ho mai avuto contezza di illiceità".

Anche per Raso è l'ora dell'autoccelebrazione: l'abbattimento della baraccopoli del 208 in primis. Con Raffa si cambierà registro: "Si era chiuso a Riccio, mancava di collegialità". Attesa anche la deposizione dell'ex assessore al Bilancio, Rocco Lascala, che per due anni condividerà il percorso insieme all'onnipotente Orsola Fallara: "Non mi sono mai accorto di nulla, mi dovevo fidare di quello che diceva la dirigente" dirà, sollecitato sui problemi e i disastri che la cittadinanza conoscerà solo dopo". Lascala è uno dei pochi a conservare un ricordo tutto sommato positivo di Raffa: "Fui io che chiesi una delega più leggera in luogo di quella al Bilancio".

E se l'ex assessore ai Lavori Pubblici (poi nominato da Scopelliti, al pari di Sidari, all'interno dell'Asp di Reggio Calabria) si allinea sulla versione fornita dagli ex colleghi, il giovane Demetrio Porcino, ex assessore all'Urbanistica e poi vicesindaco di Raffa, "salva" il facente funzioni, bollando la fronda che gli faranno quasi tutti gli altri (sfiduciandolo e disertando le riunioni di Giunta) come una mera lotta politica.

Prima e in mezzo è il turno dei dipendenti del Settore Finanze, Aldo Liuzzo, Angelo Polimeni, Anna Valeri e Maria Stella Scopelliti, nonché dell'ex segretaria del sindaco Scopelliti, Fiorelisa Panella.

I primi tre si dedicheranno a delineare i rapporti con la dirigente Fallara, l'ultima, invece, ricorderà le modalità con cui sarebbero state sottoposte pratiche e delibere da firmare al sindaco. Quegli atti che il primo cittadino firmava senza leggere, venivano portati, a decine, dalla Panella e degli altri tre membri della segreteria.

Adesso lavorano tutti e quattro alla Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Regione (ex sindaco di Reggio Calabria) Giuseppe Scopelliti e la dirigente suicida Orsola Fallara

Il marito della Stasi contesta il conflitto d'interessi Marrelli: «Un complotto contro mia moglie»

di ENRICA TANCIONI

CROTONE - «Ha abbandonato ogni incarico, si è dimessa da amministratore unico della Ecotec e ha lasciato tutte le cariche che aveva nei gruppi della famiglia Marrelli. Cosa deve fare di più? Dimettersi da vicepresidente? Non deve più partecipare alla vita politica? Ha fatto tutto quello che andava fatto». E poi ancora: «non è giusto che la nomina interferisca con il lavoro di imprese che da anni lavorano in questo territorio». Con queste parole Massimo Marrelli, amministratore unico della Calabrodental, ha risposto alle dichiarazioni rilasciate più volte dal deputato Nicodemo Oliverio, che ha presentato un'interrogazione parlamentare sul caso Calabrodental, e dal consigliere regionale Francesco Sulla, entrambi Pd. I due sono intervenuti sul conflitto di interesse della moglie di Marrelli, Antonella Stasi, vicepresidente della Giunta regionale, il quale ha tenuto una lunghissima conferenza stampa svoltasi ieri pomeriggio nella struttura di ricerca tecnologica alla presenza di tutto il personale delle aziende odontoiatriche del gruppo imprenditoriale. E in un clima a tratti teso e caratterizzato anche dagli applausi dei lavoratori, Marrelli ha spiegato le sue ragioni.

«Non capisco il motivo di tutti questi attacchi. Nel corso di questi mesi mi sono dato tre possibili motivazio-

ni - ha proseguito Marrelli - possibili inimicizie, ma non credo dal momento che prima che la Stasi ricoprisse questo incarico politico i rapporti erano cordiali. Ho pensato quindi a un motivo squisitamente politico, ma la nomina della Stasi, come espressione del territorio, deve essere motivo di soddisfazione per Crotone». E l'ultima possibile motivazione di quello che Marrelli ha definito «un complotto da parte di chi mette insieme documenti che non hanno significato. Forse Oliverio e Sulla sono manovrati da qualcuno». Quindi la spiegazione dettagliata delle attività svolte dalle aziende del gruppo Marrelli per «fare luce sugli attacchi metterla a parole fine alla vicenda. Antonella Stasi non ha interessi nelle aziende del gruppo Marrelli, queste appartengono alla famiglia Marrelli e sono nate ancora prima della nomina come vicepresidente della Giunta regionale. Non permetto a nessuno di gettare fango sulle imprese in cui lavorano centinaia di persone a Calabrodental 187, 12 nella centrale di biogas e 15 a Esperia».

E in merito all'interrogazione parlamentare sulla liquidazione delle somme a Calabrodental per le prestazioni eseguite in regime di accreditamento al servizio sanitario nazionale e all'aumento

dei posti letto della stessa struttura, Marrelli ha parlato di «interrogazione inutile» veicolata «dall'ignoranza della materia da parte di Olive-

rio. L'onorevole non conosce la materia e non sa che le somme liquidate sono le stesse dell'anno scorso e che i posti letto sono stati assegnati dal tavolo Massicci e con uguale budget. Anzi - ha proseguito l'amministratore di Calabrodental - i due posti letto ci sono costati 160.000 euro, per l'acquisto delle apparecchiature e delle postazioni».

Capitolo a parte è quello di Villa Giose, rilevata dal gruppo Marrelli per avviare «un polo oncologico che costerà 12 milioni di euro per acquisto di attrezzature e professionalità. Piuttosto che favorire un centro di eccellenza preferiscono andare contro. Sulla e Oliverio dovrebbero appoggiarci e invece vanno contro a un progetto che mira a riportare sul territorio un pezzo di sanità d'eccellenza». Si è inoltre detto disposto a lasciare Villa Giose «se Sulla e Oliverio trovano un soggetto disposto a recuperare la struttura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Marrelli



Dall'inizio della sperimentazione importanti risultati Nuove speranze per i malati di Sla Positivi i test con le staminali

di FRANCESCO MARABOTTO

ROMA – Ad un anno dall'inizio della prima sperimentazione al mondo con cellule staminali cerebrali umane per contrastare una malattia per ora incurabile come la Sla, si annunciano i risultati preliminari dei test condotti in Italia su 6 malati: non sono stati rilevati eventi avversi importanti legati al trapianto di cellule e alla procedura chirurgica del loro innesto nel midollo spinale.

La procedura dunque è sicura e si può andare avanti. E l'ottimismo dei ricercatori che si respira al convegno promosso dalla Fondazione Neurothon, in primis il loro coordinatore Angelo Vescovi, è tangibile anche se avvertono: «siamo solo ai primi passi, è troppo presto per cantare vittoria. Ma già c'è il via libera dell'Aifa e dell'Istituto superiore di sanità per le fasi successive dei test che coinvolgeranno altri 6 malati e poi altri 6 prima di passare alla dimostrazione dell'efficacia del metodo per arrestare la malattia».

«Intanto siamo soddisfatti ed orgogliosi di aver mantenuto la promessa fatta ai nostri sostenitori, ai malati e alle loro famiglie, di avviare una sperimentazione di terapia cellulare sulla Sla – detto Vescovi.

«Il nostro è uno studio sperimentale condotto secondo i più rigorosi criteri scientifici ed etici, per una malattia neurologica mortale».

La sperimentazione è stata svolta secondo la normativa internazionale e con le cellule prodotte in stretto regime di norme di buona fabbricazione, vale a dire riconosciute dalle commissioni sanitarie nazionali come idonee all'utilizzo di studi clini-

ci, con certificazione dell'Aifa, confermando l'Italia fra i paesi che fanno test di avanguardia nell'ambito delle cellule staminali.

Alla luce dei dati preliminari dei primi test, l'Istituto superiore e l'Aifa hanno autorizzato l'avvio della seconda parte della sperimentazione che prevede il trapianto in zone più alte del midollo spinale, cioè nella regione cervicale.

Grazie al metodo italiano, con pochissimi campioni di cellule fetali neuronali prelevate da aborti spontanei (si superano così numerosi problemi etici) è possibile produrre una quantità illimitata di cellule staminali.

«La sperimentazione condotta da Vescovi è da considerare all'avanguardia – ha commentato il ministro della salute Beatrice Lorenzin. Se dimostrerà efficacia il metodo italiano potrebbe aiutare la cura per malattie neurologiche oggi incurabili».

Quanto all'imminente sperimentazione del cosiddetto metodo Stamina il ministro ha ricordato che «lo Stato dà regole che vanno seguite da tutti; sono regole del mondo scientifico a tutela dei cittadini e della bontà delle sperimentazioni».

La ricerca, promossa dalla Fondazione no profit Neurothon, presieduta dall'Arcivescovo Vincenzo Paglia; dal comune di Terni; dalla Fondazione cellule staminali presieduta da Enrico Garaci.

«Sono molto emozionata – ha commentato Mina Welby dell'associazione Coscioni – perché oggi possiamo dire ai malati di Sla che sebbene non ci sia una cura definitiva si sta lavorando per trovarne una. Forse dovranno morire ancora molti malati ma avranno una speranza nel cuore».



► **Catanzaro**

**CONSIGLIO COMUNALE
SULLA SANITÀ**

Sala consiliare Comune ore 10:00
Riunione del Consiglio comunale, convocata dal presidente, Ivan Cardamone, sulle problematiche della sanità catanzarese. Partecipano il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, e il rettore dell'università Magna Grecia, Aldo Quattrone.



► **Tropea**

SI PARLA DI ALIMENTAZIONE

"Siamo tutti fatti per essere felici". Questo il titolo dell'iniziativa in programma alle ore 17,30 alla biblioteca "Albino Lorenzo". Guida verso un cammino di guarigione e i tanti modi per vivere meglio, per vivere in salute. A relazionare Marika Mazzara.



Allarme sanità Oggi è il giorno di Scopelliti

Stamattina il consiglio comunale dedicato alle criticità di un settore in grave affanno

Tra rinvii, incertezze e polemiche, di un Consiglio ad hoc sulla sanità, in città, si parla praticamente da più di un anno. Ma oggi è il grande giorno. L'appuntamento è per questa mattina alle 10 in una sala consiliare, l'aula rossa di Palazzo de Nobili, che già da ieri pomeriggio era addobbata e pronta al giorno più atteso e ad accogliere il governatore, Giuseppe Scopelliti, il direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale, Gerardo Mancuso, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Pugliese - Ciaccio, Elga Rizzo, il direttore generale della Mater Domini, Florindo Antoniozzi, i consiglieri regionali espressione del capoluogo, che siano espressione di maggioranza e di minoranza, e tante, tante al-

tre personalità di spicco del capoluogo e della regione tra cui, ad esempio, il rettore dell'università "Magna Graecia" di Catanzaro, Aldo Quattrone, e i parlamentari catanzaresi, Piero Aiello e Paolo Parentela. Quel che conta, però, è che la minoranza ha tenuto duro e alla fine ha vinto una sfida che, in alcuni momenti, sembrava irraggiungibile nonostante il centrodestra non abbia mai negato l'importante di un confronto a più voci su un tema delicatissimo qual è quello sulla sanità e anzi, anche e soprattutto attraverso il presidente del Consiglio comunale, Ivan Cardamone, ha lavorato per far sì che quello di oggi sia un appuntamento schietto che non si risolve in

una semplice passerella di politici. Una sessione mattutina e una pomeridiana, oggi, rappresenteranno i due step di un appuntamento a cui la città non ha voluto rinunciare. E così dai rinvii si è passati alle polemiche e poi ai preparativi ma alla fine il grande giorno è arrivato e oggi l'aula rossa sarà il luogo centrale dell'attività politica per un'iniziativa che, comunque vada, entrerà negli annali della storia come fu per le tre giornate sulla sanità che Palazzo de Nobili visse quando sindaco della città era Rosario Olivo alla guida di una maggioranza di centrosinistra. Oggi leader di quello schieramento è Salvatore Scalzo e le cose si sono ribaltate perché a tenere le redini del capoluogo è il cen-

trodestra ma le questioni sanitarie sembrano non passare mai di moda. Erano e sono al centro di un'attenzione, non soltanto mediatica, che non vuole proprio tramontare. I problemi delle strutture, dei medici, degli infermieri e soprattutto dei pazienti sono in cima ai pensieri di molti in una città dove, in fondo, la sanità è un po' come la Fiat per Torino. Ecco perché oggi nonostante le temperature alte di un fine giugno torrido si prevede tanta gente in sala, tanta carne al fuoco, tra critiche, interrogativi, risposte e speranze, e soprattutto il momento più importante di un dibattito che di certo non si esaurirà oggi e che anzi, c'è da giurarcelo, terrà banco ancora per molto.

ANTONELLA SCALZI
catanzaro@calabriaora.it



L'ospedale
Pugliese -
Ciaccio
Oggi
finalmente
è in
programma
il consiglio
comunale
aperto
anche
all'interven-
to del
commissario
Scopelliti

il corso
**L'Asp forma
assistenti
familiari**

Sarà presto creato un registro per l'accreditamento delle assistenti familiari, figure sempre più diffuse nelle attività di assistenza a casa delle persone non autosufficienti. A tale scopo il distretto socio-sanitario di Catanzaro Lido ha diffuso un avviso pubblico per la presentazione delle domande di partecipazione ad un corso della durata di 60 ore centrato su tematiche relative alla gestione della relazione con la persona non autosufficiente, elementi di primo soccorso, stili alimentari, tecniche di movimentazione di persone allettate, educazione sanitaria, igiene personale e della casa, vissuti della persona anziana. Al corso possono partecipare cittadini italiani e stranieri di età compresa tra 18 e 55 anni, disponibili a svolgere le attività domiciliari nei 15 comuni del Distretto. «La longevità della popolazione anziana e il conseguente progressivo aumento sulla popolazione complessiva italiana - ha affermato il direttore generale dell'Asp Gerardo Mancuso - va attentamente valutata in relazione ai riflessi che tale fenomeno è destinato ad assumere, sia in termini di condizioni economiche e sociali della popolazione che, più specificatamente, in termini di sviluppo e di adeguamento dei servizi sociosanitari integrati per gli anziani».



Tavolo Massicci, solo sacrifici Basta con la Santa Inquisizione

È auspicabile che oggi da Scopelliti e dall'assemblea cittadina parta una forte mobilitazione contro la logica dei soli tagli ai servizi per i cittadini

DI ANTONIO CANTISANI

La "vulgata" riferisce che il neo presidente della Regione Lazio Zingaretti abbia letteralmente mandato a quel paese il famigerato Francesco Massicci, il capo ispettore della Ragioneria generale dello Stato il cui nome ispira l'altrettanto famigerato tavolo di monitoraggio e verifica dell'andamento delle sanità regionali. A quanto risulta, Zingaretti ne avrebbe abbastanza di sentir parlare della necessità di tagli draconiani ai servizi sanitari, che determinano un conseguente peggioramento dei livelli essenziali di assistenza. Il dato relativo al Lazio centra il problema di fondo, che riguarda anche e soprattutto la Calabria, regione in regime di commissariamento per la disastrosa gestione passata della sanità e in regime di un Piano di rientro che sta smantellando prestazioni e qualità delle stesse. Il problema di fondo è che a livello ministeriale è ormai preponderante una visione puramente contabile e finanziaria della sanità, di quelle regionali soprattutto.

to. I vari "Tavolo Massicci" che hanno riguardato la Calabria lo dimostrano. Dai tecnici ministeriali come Massicci o Bevere, il dg della programmazione sanitaria del dicastero, arrivano soltanto diktat, ultimatum, parole d'ordine: due, in particolare, e cioè tagliate tagliate e risparmiate, risparmiate risparmiate. Non c'è alcuna considerazione del diritto dei cittadini, in primis dei calabresi, alla qualità dell'assistenza e delle prestazioni. Si prenda quanto i vertici del "Tavolo Massicci" hanno illustrato in commissione Sanità del Senato all'incirca un mese fa. Per la sanità catanzarese hanno rappresentato la necessità di ulteriori chiarimenti e probabili ridimensionamenti, relativi in particolare alla convenzione Bambin Gesù, alla fondazione oncologica Tommaso Campanella e alle varie aziende, delle quali sollecitano la fusione in un'unica struttura. Insomma, secondo Roma la sanità del capoluogo regionale - in particolare quella pubblica del "Pugliese Ciaccio", ma non solo ovviamente - va praticamente smantellata,

va smantellato anche quel poco che è rimasto dopo i primi interventi attuativi del Piano di rientro. Il "nodo" è che queste imposizioni dal centro non stanno trovando grande resistenza nella struttura commissariale presieduta dal governatore Peppe Scopelliti. I direttori generali delle aziende catanzaresi si dimenano con grandi sforzi e con particolare abilità per salvare il salvabile, ma fin quanto non finisce questo stillicidio di provvedimenti "lacrime e sangue" ci sarà ben poco da fare, e chi finirà per pagare il prezzo più alto di questa logica solo tagli e sacrifici saranno i cittadini e il loro diritto alla salute. Oggi c'è il consiglio comunale straordinario a Catanzaro, annunciata la presenza dello stesso Scopelliti, che pure nei mesi scorsi non ha mancato di evidenziare le difficoltà di interlocuzione con un "Tavolo Massicci" monocorde e ossessionato soltanto dai conti. Una reazione sciolta come acqua sulle pietre. Perché allora da Scopelliti e dal consiglio comunale di Catanzaro non parte una mobilitazione, anzi una rivolta, contro la Santa Inquisizione del "Massicci"?



Anche il Comune dice no al consumo di droga

Il Comune aderisce per il secondo anno consecutivo alla "Giornata internazionale contro il consumo e il traffico illecito di droga", indetta dall'Organizzazione per le Nazioni Unite (Onu) per mercoledì 26 giugno.

Nelle serate di oggi e domani, sulla facciata principale di palazzo De Nobili, sarà proiettato un filmato in loop che promuoverà la campagna: "Liberi da tutte le droghe, liberi da tutte le mafie. Chi compra droga finanzia le mafie, le loro violenze e il terrorismo".

L'obiettivo primario della campagna è mettere giovani e adulti davanti alle proprie responsabilità. Facendo loro comprendere che rifiutare l'uso di droghe, e quindi il loro acquisto, significa prima di tutto rispettare se stessi e tutelare il principio di legalità alla base del vivere civile. Evitando di diventare finanziatori della piovra onnipervasiva delle organizzazioni criminali, infatti, si può lanciare un importante messaggio di dissociazione nei confronti delle mafie stesse, che sul mercato degli stupefacenti fondano gran parte della loro potenza finanziaria e del conseguente controllo sulla società.

Il progetto, realizzato in collaborazione con l'Anci con il dipartimento Politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio della Camera dei Deputati e del Presidente del Senato, e con la condivisione del Procuratore nazionale antimafia.



La cooperativa Zarapoti contro gli stupefacenti

In occasione della giornata mondiale contro la droga, sono diverse le iniziative organizzate nel capoluogo di regione frutto di un grande lavoro sinergico.

Si parte oggi con l'incontro di calcio che si terrà alle ore 18 presso il "Curto" di Catanzaro Lido. Domani, la cooperativa Zarapoti sarà on the road, dalle ore 17, nell'ambito del progetto Oasi (Orientamento, Ascolto, Sostegno e Informazione) dedicato alle dipendenze patologiche, fra le quali rientra anche l'uso e abuso di droga.

La giornata raggiungerà il suo momento clou nel serale con uno spettacolo speciale all'insegna del ballo, musica e divertimento. A partire dalle ore 21.30, infatti, a Catanzaro Lido, in piazza Brindisi, la Ascd New Compagnia Danza di Luisa Squillaciotti e i ragazzi della "Move in art" si esibiranno in "Musical Revival Dancing Show", un evento ideato e costruito riproponendo alcune scene cult dei migliori musical internazionali. Da Notre Dame de Paris a Moulin Rouge, da Peter Pan a Grease. Tutto rigorosamente dal vivo e gratuito. Il camper di Oasi sarà affiancato dall'équipe dell'organismo "Immigrazione" dell'Asp di Catanzaro, coordinato dalla dott.ssa Maria Teresa Napoli.

L'evento è organizzato dalla cooperativa sociale Zarapoti con il contributo del comune di Catanzaro e di Linea Verde Droga, e con la collaborazione dell'Azienda Sanitaria Provinciale - Sert di Catanzaro, il comitato provinciale della Croce Rossa Italiana e la Pro Loco di Fossato Serralta.



Ok al passaggio di consegne al "Lyons Club"

Il nuovo presidente è Giorgio De Filippis: «Sosterremo le politiche sociali e la cultura»

Ventottesima Charter Night in grande stile per il Lion club di Soverato e versante ionico delle Serre, che si è svolta sabato sera nel giardino del ristorante "Costa degli aranci", che ha fatto da sfondo alla cerimonia delle consegne tra il past president Franco Milano, medico sovratese, e il nuovo presidente del club, Giorgio De Filippis.

A fare gli onori di casa nei panni del cerimoniere, Domenico Donato, medico e direttore del laboratorio analisi dell'ospedale di Soverato. Donato ha introdotto la serata e presentato il tavolo della presidenza, al quale sedevano, tra gli altri, Michele Roperto, già governatore del Distretto, Maria Concetta Strangis Vespier, presidente della settima circoscrizione Lions, Giuseppe Polerà, presidente della venticinquesima circoscrizione, oltre al presidente Milano che ha passato tra abbracci e strette di mano il testimone a De Filippis, direttore del Banco di Napoli, filiale di Caulonia. Milano ha ricordato, nel suo discorso introduttivo, i tanti goal raggiunti dal club nell'anno sociale trascorso. Per citarne solo alcuni, tra le iniziative benefiche il concerto di Natale in teatro, tra le azioni in campo sanitario, invece, convegni e campagne di prevenzione nelle scuole, in particolare nel campo della lotta

all'anemia mediterranea e della conoscenza della malattia di Alzheimer; la prima in collaborazione con il Centro studi microcitemie di Roma diretto da Antonio Amato, la seconda con il Centro regionale di Neurogenetica di Lamezia Terme, guidato da Amalia Bruni.

La parola è quindi passata al nuovo presidente, che ringraziando Milano e Pino Polerà, l'amico che lo presentò nei Lions, ha sottolineato di essere alla guida di una squadra già collaudata e vincente, che continuerà a muoversi nel sociale e nella cultura.

«Il nostro club rincorrerà le utopie, perché è giusto alzare l'asticella della sfida e porsi obiettivi importanti», ha annunciato un emozionato De Filippis, aggiungendo che non c'è ancora un programma definito, ma un punto fisso sì: «Daremo il nostro contributo a Lucciola Blu (il progetto che finanzia una settimana di vacanze nella zona di Palmi per quaranta disabili, ndr) - ha spiegato - perché è un service che dimostra in modo concreto qual è lo spirito Lions». Spirito nel quale rientra anche «il valore dell'amicizia come bene prezioso che va coltivato», ha continuato De Filippis, ricordando che «sono gli stessi valori appresi da suo padre».

Il nuovo presidente ha af-

fidato la sua conclusione a immagini calcistiche, a lui care data la sua nota passione e l'impegno da dirigente e giornalista sportivo per il calcio locale. «L'importante non è vincere o perdere ma uscire dal campo a testa alta, avendo giocato bene e possibilmente avendo sporcato la maglietta di terra, quindi noi giocheremo e rincorreremo le nostre utopie», ha chiosato. Nel corso della cerimonia, è stato accolto nel club del distretto 108 Ya anche un nuovo socio, il giovane ingegnere Alessandro Posteraro, residente a Davoli e originario di S. Marco Argentano, presentato dall'avvocato Luigi Aloisio.

Presenti alla serata tanti membri storici del club, oltre che numerosi sindaci del comprensorio sovratese, tra i quali Michele Drosi (Satriano), Gerardo Frustaci (S. Andrea), Gregorio Gallelo (Gasperina), Sandro Doria (S. Vito). L'augurio è che l'atmosfera di entusiasmo e progettualità che ha caratterizzato la serata, anche grazie alle parole di speranza del nuovo presidente, possa fare da buon viatico per un anno di servizio alla collettività, tanto più importante in un momento di "vacanza" politica e difficoltà socio-economiche per la città di Soverato.

TERESA PITTELLI

catanzaro@calabriaora.it



Giorgio De Filippis



sanità

Nata morta “Codici” invia un esposto

*L'associazione
commenta
la recente
drammatica
vicenda*

L'associazione “Codici” ha inviato un esposto in procura per il presunto caso di malasanità che si sarebbe verificato all'ospedale di Soverato. «Apprendiamo dagli organi di stampa - scrive l'associazione - la notizia della neonata morta in grembo della mamma, presso l'ospedale di Soverato dopo oltre 40 settimane di gestazione. La giovane mamma dopo una visita presso lo studio del professionista, ginecologo dell'ospedale di Soverato, rassicurata ritorna a casa in attesa del

parto naturale ma durante la notte si è sentita male e condotta al Pronto soccorso

dello stesso nosocomio si scopriva che il feto era morto». A sua volta il coordinatore regionale di “Codici” Giuseppe Salamone afferma: «Che la sanità calabrese non fosse propriamente un modello da imitare, è del tutto evidente, lo ha messo in luce anche la relazione finale della Commissione parlamentare d'inchiesta per gli errori nella sanità.

Quello che chiediamo è che si faccia chiarezza al più presto sulla vicenda e che le responsabilità vengano accertate individuando laddove esistano di chi siano le gravi colpe che hanno provocato la morte della piccola, battezzata dai genitori con il nome di Erica». (r. c.)



■ case della salute

Anche Mazzei soddisfatto per la nomina di Magno

«Tale progetto darà un volto nuovo al sistema regionale calabrese»

«Esprimiamo grande soddisfazione per l'incarico assegnato dal presidente Scopelliti al consigliere regionale della nostra città Mario Magno, al quale è stato affidato il compito di monitorare gli interventi relativi al progetto "case della salute"».

Lo afferma il capogruppo in consiglio comunale del Pdl Raffaele Mazzei secondo il quale «tale progetto darà un volto nuovo all'organizzazione del sistema regionale calabrese che ha come obiettivo la salute dei cittadini. Tale riconoscimento è la giusta gratificazione all'impegno, alla coerenza che il consigliere Mario Magno ha sempre profuso nella sua attività politica per il Pdl. Rappresenta altresì un attestato di fiducia e di stima dimostrate dal presidente Scopelliti al nostro consigliere regionale. Il gruppo Consiliare del Pdl augura al consigliere Mario Magno un attimo lavoro». Il gruppo consiliare Pdl in consiglio comunale ha, inoltre, nominato all'unanimità il consigliere Armando Chirumbolo vice capogruppo del Pdl in sostituzione della consigliera Carolina Caruso, sospesa dal partito per sei mesi. A tale proposito Chirumbolo ha dichiarato: «come gruppo del Pdl continueremo a fare un'opposizione seria ed attenta nell'esclusivo interesse della città».

r. l.



«A Soveria si rischia la vita»

Il comitato denuncia vari casi in cui i pazienti sono salvi per miracolo

**«Troppe
le inefficienze
che spesso
cadono
nel vuoto»**

Un ospedale in emergenza, sempre sul filo del rasoio e stanco di sopravvivere. E' quello di Soveria Mannelli secondo quanto descritto dal Comitato pro ospedale del Reventino che denuncia sempre più mancanze. Soltanto pochi giorni un uomo di 36 anni sarebbe arrivato in ospedale con una frattura alla zona occipitale del cranio. La tac avrebbe segnalato un'emorragia interna mettendo così il personale medico del pronto soccorso decisamente in ansia perché non era disponibile, vista l'ora notturna, l'eliosoccorso. Il paziente è stato poi trasportato in ambulanza a Catanzaro ma i medici hanno temuto di dover intervenire loro stessi d'urgenza senza poter godere dell'ausilio di un anestesista.

Un altro caso sarebbe, invece, quello di un uomo di Serra San Bruno colpito da infarto. Anche in questo caso la denuncia del comitato è grave. Secondo quanto da loro testimoniato l'uomo «non è potuto essere rianimato nell'ambulanza, perché l'unica che c'era era impegnata in altro soccorso e l'al-

tra, che doveva arrivare da Soriano non ha potuto che constatare il decesso dell'uomo».

Uno dei problemi che continuerebbe a riproporsi è quello della calendarizzazione delle prenotazioni che potrebbero avere anche tempi di attesa di diversi mesi. Ma non solo. Il poco personale, ovviamente soggetto a turni, influirebbe enormemente sulle prestazioni. Il comitato ironizza: «se doveste avere un infarto o una crisi cardiaca, prenotatelo per la mattina dalle otto alle quattordici. Poi, per le restanti 16 ore, il cardiologo non c'è. Quindi, l'orario diventa importante per la vostra per-

centuale di salvezza. Se doveste avere bisogno dell'ausilio dell'anestesista, in preda, magari a una commozione cerebrale con conseguente emorragia, prenotatela per l'orario come da

crisi cardiologica».

Ma i problemi sono anche altri. Nelle ultime denunce fatte dal-

l'organizzazione si parlava, infatti, della presenza di unico radiologo e poi dell'impossibilità di fare lastre. Ma non solo. Spesso le radiografie devono essere mandate a Lamezia per essere lette con l'impiego di diverse ore per ricevere la risposta. Secondo il comitato al momento mancherebbe anche uno psicologo, mai sostituito e per fare un doppler dei tronchi sovra ostici occorrerebbero almeno cinque mesi.

«Troppe le inefficienze, che spesso cadono nel vuoto, visto che la struttura non dispone di referenti amministrativi e sanitari, con responsabilità immediata, poiché le figure o non esistono o non sono quotidianamente a disposizione», è l'amara conclusione del comitato.

TIZIANA BAGNATO
lamezia@calabriaora.it



L'ospedale a Soveria



L'iniziativa rivolta ai bambini

“Apri gli occhi”

Prevenire giocando

ZAMBRONE L'agenzia internazionale per la prevenzione (Iapb onlus, Italia) col patrocinio del ministero della Salute ha promosso una vasta campagna per la prevenzione dei disturbi della vista. Anche il Comune di Zambrone ha aderito a tale progetto che ha così avuto regolare corso nella piazza Otto marzo. Lo scorso giovedì i bambini con più di quattro anni, sia del capoluogo che delle frazioni, hanno potuto fruire, gratuitamente, di una visita medica alla vista. Iniziativa di successo che ha registrato la presenza di tanti ragazzetti. Il personale, gentile e disponibile, ha offerto ai genitori ogni dato richiesto. A tutti, distribuito un cd gratuito dal titolo “Apri gli occhi!”. Un cortometraggio che racconta la storia di Bat, uno scolaro pipistrello che ci vede poco. Con Bat e coi suoi amici del bosco, gli allievi hanno potuto, così, conoscere utili informazioni sulla vista. In una nota dell'Iapb onlus, la spiegazione sul senso del piano sanitario: «La vista è un senso molto delicato e la prevenzione gioca un ruolo decisivo fin dalla più tenera età. Per questo la campagna “Apri gli occhi!” intende trasferire ai bambini il messaggio della sua salvaguardia con un linguaggio e mezzi adatti». In pratica, un messaggio educativo alla buona prassi visiva. Un modo efficace per insegnare a prendersi cura degli occhi, organi che forniscono la maggior parte delle informazioni sul mondo circostante. Non a caso, secondo Aristotele, la vista è il senso che si ama maggiormente.

Corrado L'Andolina



■ la replica

Il gruppo Marrelli: siamo vittime di un enorme e ingiusto complotto

*Il presidente:
«La nomina
della Stasi
andava salutata
diversamente»*

Le aziende del Gruppo Marrelli, sono frutto di sacrifici. Lo ha sottolineato Massimo Marrelli, presidente dell'omonimo gruppo che ha convocato la stampa dopo i continui attacchi e le interpellanze presentate dal deputato Pd Nicodemo Oliverio. Conferenza stampa convocata dopo aver più volte richiesto e mai ottenuto dallo stesso deputato del Pd un faccia a faccia televisivo e chiarificatore. Oggetto di attacchi che definisce scorretti e non giustificati - ha sostenuto Marrelli - da politici e organi di stampa iniziati a seguito della nomina di Antonella Stasi, moglie del presidente del Gruppo Marrelli, a vice presidente della Regione Calabria. A chi gli ha domandato se non avesse mai pensato al conflitto di interessi, Marrelli ha risposto: «Non mi è mai balenata per la testa perché io l'ho sempre vista come una opportunità. La nomina di Antonella Stasi a vicepresidente della Regione avrebbe dovuto essere accolta positivamente se si ha a cuore il territorio di appartenenza. Così sembra non essere dal momento che gli attacchi sono quotidiani, verso aziende che creano ricchezza e occupazione per il crotonese, aziende esistenti da ben 35 anni che si sono ritagliate un ruolo di eccellenza nella re-

gione e non solo, portando il nome di Crotona nel mondo». Marrelli, nel sostenere che sembra esserci «un complotto dietro questi continui attacchi» si è detto preoccupato perché vorrebbe capire «in funzione di cosa il complotto viene ordito. Potrebbe essere - ha ancora sostenuto - per via dell'ultimo progetto del gruppo?». Marrelli hospital, l'ex casa di cura Villa Giose che è stata portata al fallimento fino alla perdita dei posti letto accreditati? Struttura che avrebbe voluto rilevare già nel lontano 2003, cosa che gli fu impedita nonostante i numerosi incontri in prefettura e con i giudici fallimentari. Non ci sta al linciaggio mediatico e alla cultura del sospetto, Massimo Marrelli, come non ci sta ad essere etichettato come «il marito della Stasi» perché viene meno in questo caso il senso dell'istituzione famiglia e in questo caso la famiglia è la famiglia Marrelli. «Se c'è una colpa è sicuramente quella del voler fare e fare bene, cosa che - ha sostenuto Marrelli - la politica non fa», perché il presidente del gruppo è dell'avviso che in questa regione e in particolare nel territorio crotonese «manca una classe politica capace di supportare il mondo imprenditoriale e il territorio. Una politica che sia riferimento per quanti vivono in una provincia ormai ridotta alla fame».



Nella foto a sinistra Massimo Marrelli



Ultimo tentativo oggi alle ore 8.45

Intesa "last minute" tra Regione e Ateneo

Paolo Cannizzaro

Un rinvio dopo l'altro, lo slittare prima di ore, poi di giorni. Il copione indicava in martedì 25 giugno il "gran giorno" della Sanità a Catanzaro, con il massimo consesso cittadino chiamato a discuterne, ma la firma del protocollo d'intesa tra Regione e Università per sistemare una volta per tutte le questioni inerenti unità operative, personale, posti letto e - dettaglio non secondario - soldi, attesa già per la settimana appena trascorsa si da discutere, oggi, su cose concrete, non c'è stata. E, a questo punto, non è detto che ci sarà.

In extremis l'ultimo tentativo questa mattina alle ore 9.45. Un orario decisamente insolito, che dà il senso dell'ultima spiaggia: ci si salva o si annega. Cioè non se ne fa niente.

Dunque giusto questa mattina, a poco più di un'ora dalla "chiama" per la verifica del numero legale in Consiglio comunale (la seduta è fissata per le ore 10), il governatore Giuseppe Scopelliti e il rettore Aldo Quattrone cercheranno di far quadrare il cerchio e di sottoscrivere l'accordo di programma.

Già da giorni la commissione paritetica Università-Regione (formata dal dirigente del dipartimento Salute Bruno Zito e il dirigente Vincenzo Ferrari per la Regione, il prof. avv. Valerio Donato e il dott. Mario Antonini per l'Università) hanno trasmesso alle due Istituzioni di riferimento il verbale conclusivo del lavoro svolto per definire una piattaforma di relazioni tra le due istituzioni. Un pacchetto di proposte messe sul tavolo delle due Istituzioni, da limare con l'obiettivo di trovare una convergenza che ormai da alcuni mesi non è stato

possibile raggiungere. Distanze fin qui insormontabili.

Diversi i punti su cui cercare l'accordo: la quantificazione delle somme aggiuntive che la Regione dovrà versare all'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini perché questa prenda in carico le unità operative non oncologiche della Fondazione Campanella, che deve dismetterle per ottemperare alla legge regionale 63/2013; unità operative necessarie comunque al percorso formativo degli studenti di Medicina. Somme che, stando alle indiscrezioni trapelate, dovrebbero oscillare dai 15 ai 20 milioni di euro annui. E ancora: un percorso che consenta alla Mater Domini di fruire dei servizi del personale della Fondazione Campanella che, ridotti i posti letto del centro oncologico, deve ora trovare diversa collocazione. La questione è delle modalità giuridiche, presumibilmente una convenzione da stipulare, sì da assicurare la funzionalità delle stesse unità operative e salvaguardare i livelli occupazionali.

Tutto può essere riassunto in un solo obiettivo: applicare la legge 63. Cosa semplice a dirsi, un po' meno semplice a farsi. Anche perché - è noto - su alcuni aspetti specifici il presidente della Giunta - in questo caso nelle vesti di commissario per l'attuazione del Piano di Rientro da debito - ha una visione delle cose un po' diverse da quelle dei sub commissari Luigi D'Elia e Luciano Pezzi. E forse giusto su queste diversità si sta lavorando in queste ore, al fine di superarle per arrivare questa mattina in Consiglio comunale con l'accordo di programma già firmato in tasca. Se il tentativo andrà a buon fine lo sapremo alle 8.45. O giù di lì. ◀



CONSIGLIO COMUNALE È arrivato il giorno, tanto atteso, delle risposte del commissario straordinario alla Sanità calabrese Giuseppe Scopelliti

Tutto pronto per un "martedì di passione"

La seduta di ieri è stata aggiornata in seconda convocazione per mancanza del numero legale

Danilo Colacino

Seduta "deserta" per dirla con il presidente del consiglio comunale Ivan Cardamone che ha immediatamente aggiornato alla seconda convocazione di dopodomani alle ore 16 la civica assise in programma ieri, dopo aver constatato la mancanza del numero legale insieme al segretario generale Vincenzina Sica. Tra i pochi presenti Marco Polimeni di Catanzaro da Vivere e Domenico Concolino dell'AdC per la maggioranza, con invece i Democrat Salvatore Scalzo, Franco Passafaro, Vincenzo Capellupo e Lorenzo Costa, Pino Celi dell'Area di Centro, Roberto Rizza dell'Udc, Antonio Giglio di Sel, Rosario Mancuso de Il Bene in Comune e Manuel Laudadio di Svolta Democratica in rappresentanza dell'opposizione. Accanto a loro, però, c'era anche Roberto Guerriero dei Socialisti-Ecologisti, ritardatario giustificato e atteso perché impegnato a celebrare un matrimonio civile nell'attigua Sala Concerti.

Il rinvio dell'assemblea cittadina di 24 ore fa era già in preventivo, considerato che oggi l'aula vivrà una "giornata di passione" con l'ormai famoso consiglio straordinario interamente incentrato sulla Sanità. Un confronto che la minoranza ha invocato per mesi, anche protestando in maniera vibrante in occasione dei forfait registratisi all'ultimo momento nelle date indicate per lo svolgimento della seduta a tema. Oggi, al contrario, potranno finalmente ascoltare da vicino il governatore Giuseppe Scopelliti (nella circostanza presente anche e soprattutto in veste di commissario della sanità calabrese), che interverrà per comunicare una serie di dati e confron-

tarsi ufficialmente con le varie parti politiche del capoluogo. Una sorta di faccia a faccia, come premesso atteso da tempo, al quale non dovrebbero mancare figure di spicco dell'ambito medico come ad esempio il rettore dell'Umg Aldo Quattrone, peraltro di recente impegnato in una serrata trattativa con lo stesso presidente Scopelliti per discutere sulle prospettive future della Fondazione Campanella che a un certo punto sembrava sull'orlo della chiusura per mancanza di risorse. Allarme poi fortunatamente rientrato. Ma le situazioni e gli argomenti da svicerare sono parecchi. Nessuno può dimenticare le tante querelle su questioni chiave del settore sanitario nella realtà del capoluogo come, solo per citarne alcune, al trasferimento della Cardiochirurgia a Reggio, alle preoccupazioni manifestate dai clinici del centro oncologico del Ciaccio alle prese con il rischio di una "smobilitazione" preludio di un accorpamento con la struttura del policlinico universitario, alla riduzione dei posti-letto del Pugliese (a giudizio di alcuni vittima di tagli draconiani e non di una necessaria rimodulazione delle assegnazioni), alle carenze riscontratesi nel pronto soccorso dello stesso nosocomio, alla possibilità di costruire un nuovo ospedale in città (ma con contrasti fortissimi sulla sua ubicazione) e perfino all'apertura di una Facoltà di Medicina all'Unical di Rende. E l'elenco potrebbe proseguire.

Tutto ciò e non solo ha spinto gli esponenti dell'opposizione a Palazzo De Nobili a criticare più volte, e sempre molto aspramente, il governatore della Calabria sino a chiederne le dimissioni dalla funzione di responsabile del siste-

ma sanitario su nomina del Governo nazionale. Sin qui le vicende strettamente politiche, che tuttavia si intersecano con la sorte di migliaia di operatori e utenti (nel caso di specie malati, anche gravi) del settore. Persone che quasi certamente si libereranno di ogni impegno per essere presenti in Municipio. L'auspicio è che lo facciano in maniera composta. Un augurio che vale anche per altre categorie di lavoratori. Si pensi ai dipendenti delle partecipate - ancora in attività come l'Amc e la Catanzaro Servizi o ormai con i battenti serrati: su tutte l'Ambiente & Servizi - ovvero al personale di un altro comparto in agitazione come quello dei trasporti locali, che potrebbero approfittare della partecipazione del tutto inconsueta al consiglio comunale del capoluogo da parte del presidente Scopelliti per rinnovare con forza la richiesta di un suo intervento. Senza contare che qualunque rivendicazione, pur non direttamente rivolta al presidente, avrebbe una cassa di risonanza non indifferente.

Malgrado si tratti di mere supposizioni, al momento paiono molto fondate e danno la sensazione che potrebbe essere un martedì da ricordare. Una maratona da cui però Giunta e consiglieri, dovranno riprendersi presto, considerato che fra due giorni saranno di nuovo in Aula Rossa per vagliare e approvare le pratiche relative al recesso dal consorzio parco commerciale naturale "Il Corso", al varo del regolamento per il funzionamento della stazione unica appaltante (Suac) e all'affidamento in concessione del servizio di gestione del parcheggio "Politeama" nonché della manutenzione degli ascensori pubblici annessi alla medesima area di sosta. ◀





Dopo il nulla di fatto di ieri l'aula del Consiglio comunale torna ad animarsi oggi per il dibattito sulla Sanità

DIALIZZATI Richiesta di Scarmozzino (Aned) alla Regione **Aumentare il rimborso chilometrico costa solamente 2.730 euro al mese**

«La legge regionale n. 36 del 1986, riconosce al dializzato calabrese sottoposto al trattamento dialitico per il trasporto con autovettura privata propria, un rimborso chilometrico pari ad 1/8 del costo del litro di benzina. Dire che tale legge è immorale, nel momento in cui la stessa regione ai suoi impiegati e dirigenti riconosce un rimborso chilometrico pari ad 1/5 del costo litro della benzina super, e semplicemente puro eufemismo». Lo ha affermato Pasquale Scarmozzino del comitato regionale Aned (Associazione nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto) che ha chiesto a tutti i consiglieri comunali di Catanzaro di «segnalare e avanzare la richiesta urgente al commissario ad acta per la sanità calabrese, Giuseppe Scopelliti, per emanare un provvedimento di giustizia sociale: equiparare il costo del litro della benzina e riportarlo ad 1/5 anche per i dializzati, così come avviene in tutte le altre regioni italiane, anche quelle con piano di rientro. Con questa scellerata legge 36, il risparmio che ne deriva alle casse della Regione Calabria a danno dei disgraziati pazienti dializza-

ti sarà di euro 2.730 mensili. Per restare nel merito della spending review segnaliamo che basterebbe eliminare la più misera delle tante e inutili consulenze esterne cui si appoggia la nostra regione - per essere buoni e non dire altro - e compensare per un anno questo "grandissimo onere per dializzati". Scarmozzino ha chiesto poi al presidente Scopelliti «perché non fa applicare l'integrazione della rete nefrodialitica per come previsto dal Dpgr 170 del 9 ottobre 2012. La sola applicazione del Dpgr 170 consentirebbe oltre ad una razionalizzazione dei costi, di interesse dei soli burocrati e ragionieri delle Aziende Sanitarie, soprattutto una gestione ottimale delle risorse umane e una gestione e cura più sicura a favore dei malati, ed è quello che vogliono i pazienti in dialisi ed Aned». Infine Scarmozzino invita i consiglieri comunali a chiedere al presidente Scopelliti «come mai non trovano il modo o non ritengono dignitoso rispondere ai rappresentanti dei dializzati, nonostante innumerevoli richieste di confronto?». ◀



AMC Brutto: servizio con interscambi Protesta dei lavoratori: le corse per il campus terminano alle ore 18

È polemica
sull'orario estivo
che ha rimodulato
percorsi e orari
degli autobus Amc

«Se gli amministratori e consiglieri avessero voglia di occuparsi dei problemi veri delle persone e delle criticità vere dello sviluppo, della povertà e decadenza di questa città, potrebbero andare a verificare e controllare il nuovo orario della Amc Spa in vigore dal 24 giugno e, in particolare, gli orari tra il nucleo centrale con periferia della città ed il campus universitario di viale Europa, identificabile come linea U2. Potranno così prendere nota che l'ultima corsa prevista con partenza dal Campus è alle ore 18.15». È quanto hanno evidenziato, in una nota, alcuni dipendenti della Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini.

«Ebbene, i brillanti amministratori della Amc Spa ritengono – hanno proseguito i dipendenti – che il policlinico universitario, costituito dal presidio ospedaliero della Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini e del Centro oncologico della Fondazione Tommaso Campanella, chiuda i battenti alle ore 18 e da questa ora fino alle 7 del giorno successivo non ci siano né lavoratori che effettuino turni di servizio H24, come in tutti gli ospedali del mondo civile, né cittadini che debbano effettuare visite o esami programmati, né visitatori che

facciano visita ai pazienti ricoverati! Per non parlare degli orari geniali previsti il sabato ed i festivi. Per capirci il personale sanitario effettua turni che prevedono inizio turno e fine turno alle ore 19, 20, e 21 e il pubblico può accedere ai reparti ed alle prestazioni fino alle 20 e oltre». da qui la richiesta di «un intervento trasparente, rapido, efficace e risolutivo».

Pronta la risposta del consigliere delegato all'Amc, Tommaso Brutto: «Le affermazioni del personale della "Mater Domini", secondo cui le corse dal campus di Germaneto verso il centro storico e la zona nord di Catanzaro si interrompono alle 18,15, non corrispondono al vero. Dopo le 18, infatti, se non si può negare l'interruzione delle corse dirette, non si può non notare che i collegamenti continuano, fino alle 20,30, con una serie di interscambi fra le linee che partono dalla zona nord della città (U1, U3 e U4) e le linee (1 e 3) che si dirigono nei quartieri a sud. L'assenza di corse dirette dopo le 18,15 è dovuta all'entrata in vigore dell'orario estivo degli autobus dell'Amc, nel quale è stato preso atto dell'inferiore richiesta di mobilità rispetto al periodo invernale, ma soprattutto ha tenuto conto della carenza di per-

sonale, nell'ordine del 40 per cento, rispetto al fabbisogno dell'Azienda. Insufficienza legata al piano ferie del nostro personale, al quale, comunque, dobbiamo dare merito per il suo contributo in termini di collaborazione nell'ottica di uno spirito di servizio che ci consente di garantire sufficientemente il complesso sistema di mobilità all'interno di un vasto e disarticolato territorio comunale». Brutto ha anche sottolineato che «con l'entrata in vigore del nuovo piano di esercizio, è stato istituito un capolinea nell'area del Campus, nelle immediate vicinanze del Policlinico. È evidente, quindi, che la direzione dell'Amc non ha creato nessun isolamento nei confronti dell'area universitaria e dei suoi dipendenti che vorrei, invece, rassicurare ricordando loro che proprio sull'area di Germaneto, l'amministrazione comunale sta predisponendo grandi sforzi per garantire quei servizi che una zona dall'alto valore strategico a vocazione direzionale merita. In quest'ambito – ha concluso Brutto – non va dimenticato il progetto di mobilità su ferro che collegherà l'area di Germaneto con il centro storico della città grazie ad un sistema meglio conosciuto come "Pendolo"». ◀





La fermata dell'autobus nei pressi del policlinico universitario di Germaneto

Moda o necessità? Si sono interrogati gli esperti in un incontro promosso dal Lions **Chirurgia estetica, “avvertenze e precauzioni”**

“Medicina e chirurgia estetica: moda o necessità?”, è il titolo del convegno organizzato dal Lions Club Catanzaro Host, sotto la “regia” della presidente Maria Bitonte. L’iniziativa si è tenuta al Musmi, all’interno del Parco della Biodiversità Mediterranea.

Sono intervenuti il vicedirettore della Scuola internazionale di Medicina estetica “Fatebenefratelli” di Roma, Nadia Fraone, collaboratrice del prof. Alberto Bartoletti; il direttore della Struttura complessa di Otorinolaringoiatria dell’azienda ospedaliera “Pugliese Ciaccio” di Catanzaro, Domenico Destito; lo psichiatra catanzarese e socio del club organizzatore, Maurizio Puca, e la dott. Rosa Catizzone. A moderare il convegno Adele Manno Galea, presidente dell’Ammi - sezione di Catanzaro. Bitonte ha precisato che il “service” entra di diritto in una delle otto macroaree, nella fattispecie quella della “Sanità” del Progetto operativo, proposto al Distretto 108 YA dal governatore Sava. Ha evidenziato «anche dal punto di vista filosofico la necessità odierna di accostarsi alla Medicina e Chirurgia estetica, non

fosse altro per migliorare la qualità della vita eliminando stati di eventuali disagi psicologici. “Un difetto del corpo”, se corretto, riesce certamente a migliorare l’anima e, quindi, a sentirsi più accettati dalla società in cui si è integrati».

Gli argomenti sviluppati dai relatori hanno offerto spunti di riflessione e momenti di approfondimento, attraverso un dibattito che si è fatto coinvolgente. Destito, ha posto all’attenzione dei convenuti la reale necessità di ricorrere ad interventi chirurgici estetici, evitando conseguenze che potrebbero rivelarsi rischiose. Fraone ha parlato delle terapie medico-estetiche con relative “avvertenze e precauzioni”. Coinvolgente il corpuso excursus storico, legato agli aspetti psicologici della bellezza, delineato dal socio del Lions Club Cz Host; Rosa Catizzone invece ha trattato l’arte di vivere “in bellezza”.

Erano presenti al “service” autorità civili e lionistiche, tra le quali Franco Scarpino, in rappresentanza nazionale della Lcif, e Pierino Amato primo vicepresidente del Consiglio della Regione Calabria. ◀



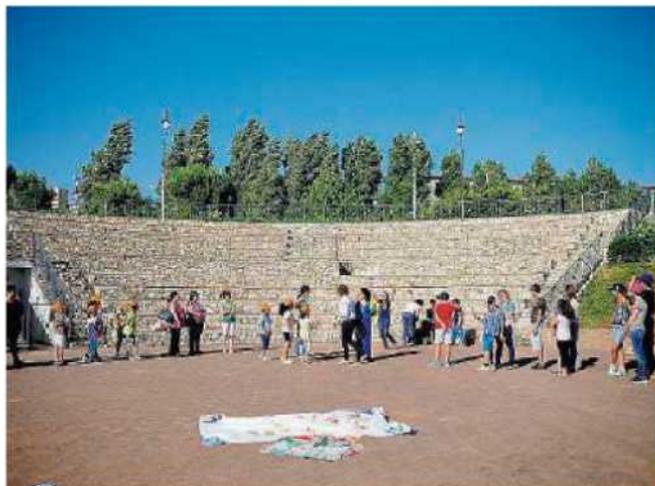
“Ludicamente”, campagna di sensibilizzazione e terapia
La dipendenza dal gioco d'azzardo
insidia da fronteggiare fin da bambini

Romana Monteverde

Educare i bambini alle regole della società, far intendere loro come la propria terra sia ancora patrimonio infinito di bellezza, valori, idee che non vengono potenziate, valorizzate, conosciute, mascherate dalle negatività che la Calabria spesso presenta e lascia con sé. L'impegno della società e delle istituzioni dev'essere quindi quello di avvicinare e stimolare le nuove generazioni alla necessità di stare insieme, di condividere e di conoscere. In tal senso, dopo il convegno “Spennati e contenti... Gli effetti del gioco d'azzardo”, svoltosi lo scorso 27 maggio, la città ha ospitato ancora un'altra importante iniziativa sempre organizzata dal “Centro per la Famiglia” e dal “Servizio di educativa familiare domiciliare” della Fondazione Calabria Etica.

Tanti bambini, tanta musica, giochi e vivaci scenette hanno dato vita a “Ludicamente” la grande festa dedicata ai ragazzi che ieri pomeriggio ha popolato l'anfiteatro del Parco della Biodiversità. Alla giornata erano presenti, il presidente della Fondazione Calabria Etica Pasqualino Ruberto, la direttrice della stessa fondazione Maria Teresa Marino, la coordinatrice regionale dei Centri per la Famiglia, Patrizia Nicolazzo, la coordinatrice del Centro per la Famiglia di Catanzaro, Cristina Marino, la coordinatrice del Servizio di educativa familiare e domiciliare Daniela Vitalone, Sabina D'Alessandro

e altre educatrici. I tanti partecipanti sono stati guidati dall'animatrice Maria Paola Galiano, del Centro per la Famiglia di Catanzaro, e dagli educatori del Servizio di educativa familiare e domiciliare. L'iniziativa si inquadra nell'ambito del progetto più complessivo che vede protagonista la Fondazione Calabria Etica, attraverso l'impegno del Servizio di educativa. La manifestazione ha dato modo agli addetti ai lavori di proseguire la propria campagna di sensibilizzazione e terapia, anche e soprattutto partendo dai più piccoli. Un modo per far capire, ha spiegato il presidente Ruberto «che la Calabria nasconde in sé tante cose belle, per valorizzarle bisogna conoscerle e intenderle come volano di sviluppo di una terra che non può più permettersi il lusso di partorire cittadini devianti e protagonisti di condizioni di malessere». Come si può, quindi, intervenire? «Sensibilizzare ed informare le famiglie è senza dubbio il primo fondamentale passo verso quella che è una corretta linea di comportamento - ha affermato Vitalone - a problemi già presenti, invece, è la tempistica che conta: prima si inizia la terapia maggiori sono le possibilità di risoluzione del problema». Grazie al servizio domiciliare poi «hanno potuto mostrare la vera loro realtà, facendo partecipare gli operatori al loro vissuto e riuscendo ad incanalare meglio le terapie da proporre e da seguire». La dipendenza dal gioco, infatti, è un qualcosa che potrebbe riguardare ciascuno di noi. ◀



Un momento dell'iniziativa organizzata dalla Fondazione Calabria Etica



CHIARAVALLE Il sindaco Pitaro contro Gerardo Mancuso «Troppi disservizi al San Biagio Il direttore sanitario si dimetta»

Vincenzo Iozzo
CHIARAVALLE CENTRALE

«Rivolgo ancora una volta al direttore generale dell'azienda sanitaria Gerardo Mancuso l'invito a dimettersi, e spero che l'episodio di sabato scorso che si è verificato nel reparto di dialisi del "San Biagio" convinca i colleghi sindaci del comprensorio, ad abbandonare la speranza che il direttore generale e i suoi collaboratori cambino atteggiamento verso la sanità comprensoriale. Le disfunzioni e i disservizi provocati sono tanti e tali che peggio di Gerardo Mancuso non potrà esserci nessuno».

Tuona forte il sindaco di Torre di Ruggiero Giuseppe Pitaro, che certamente non li manda a dire, quando si tratta di affrontare questioni che interessano tutti, ma specialmente quando si tratta di azioni che vanno a incidere su quanti vivono il disagio. Già in sede di conferenza dei sindaci che si è svolta a Catanzaro convocata dal sindaco Sergio Abramo, qualche settimana addietro, era stata chiesta espressamente la "testa" del massimo responsabile che secondo, sempre, l'amministratore del piccolo Borgo delle Preserre, adesso ha superato qualsiasi limite, specialmente se si pensa che

attraverso una semplice lettera e senza nemmeno preavvertire i medici del reparto di dialisi, avrebbero revocato i tecnici del laboratorio analisi e provocato il blocco delle operazioni di dialisi per i malati bisognosi.

«È davvero grave e preoccupante e da esso traspare un accanimento spietato contro la sanità e le popolazioni del chiaravallese – chiarisce alla "Gazzetta del Sud" Giuseppe Pitaro –. Ci chiediamo, ancora una volta, quale sia la ragione che sta spingendo il management dell'azienda verso la totale cancellazione dei servizi sanitari anche minimi all'interno del "San Biagio"».

Per l'amministratore torrese è incomprensibile che si sia dovuto fare ricorso all'intervento diretto del sindaco Gregorio Tino, dei carabinieri della locale stazione e del prefetto di Catanzaro per far rinsavire il direttore Gerardo Mancuso ed è per questo che nelle ore serali di sabato scorso, subito dopo l'allarme motivato e preoccupato lanciato dal dirigente medico Pantaleone Procopio, è stato possibile reperire un tecnico del laboratorio di analisi e permettere ai pazienti di potere beneficiare del servizio dialisi per come era stato preventivato. ◀



Ospedale San Biagio di Chiaravalle



Il medico e imprenditore della sanità risponde alle contestazioni riguardo a un conflitto d'interessi di Antonella Stasi

Marrelli: «Mia moglie ha ceduto tutte le sue quote»

«Che si doveva fare? Abbiamo pensato: se si può fare, si fa. Dopo la nomina a vicepresidente della giunta regionale, mia moglie Antonella Stasi si è dimessa dalle cariche, ha ceduto le quote delle aziende». Così ha risposto in conferenza stampa Massimo Marrelli, presidente del Gruppo Marrelli e direttore sanitario di Calabrodental, alla domanda se non si aspettasse contestazioni di conflitto d'interesse al momento della nomina di sua moglie Antonella Stasi nell'incarico di vicepresidente della giunta regionale presieduta da Giuseppe Scopelliti. Marrelli ha invitato ieri sera i giornalisti per rispondere all'interrogazione parlamentare dell'on. Nicodemo Oliverio del Partito democratico, che ha paventato un conflitto d'interessi di Antonella Stasi in qualità di vicepresidente della giunta regionale e consorte di Massimo Marrelli, presidente di un gruppo aziendale impegnato nel settore della sanità privata.

«Antonella Stasi ha ceduto l'amministrazione di Calabrodental – ha precisato Marrelli – ed ha ceduto anche Ecotec, ma quest'ultimo documento non era stato ancora notificato alla Camera di commercio; se in questo c'è una irregolarità, faremo come un ministro che recentemente ha detto: se devo pagare, pago».

In un salone della Calabrodental, polo odontoiatrico d'eccellenza, Massimo Marrelli, medico e imprenditore, è giunto alla conferenza stampa indossando camice e cuffia in testa: aveva appena so-

speso il suo lavoro, evidentemente. Così come lo hanno sospeso un paio di centinaia di dipendenti dell'azienda che per tutto il tempo hanno seguito attentamente l'incontro con i giornalisti nel salone, sottolineando un paio di volte con applausi gli argomenti di Marrelli. Questi ha parlato a lungo, documentando quanto affermava con filmati di interviste televisive rilasciate – per sostenere la tesi del conflitto d'interessi della vicepresidente Stasi – dall'on. Nicodemo Oliverio e dal consigliere regionale Francesco Sulla, entrambi del Pd.

Marrelli ha ribadito essenzialmente un argomento: quello dell'estrema correttezza dell'operato delle sua aziende, che oltre a rappresentare un punto d'eccellenza della sanità privata danno lavoro a 187 persone. «Facciamo odontoiatria ad alti livelli – ha ribadito Massimo Marrelli – il 75 per cento dei nostri pazienti viene da fuori provincia e l'8 per cento da fuori regione, ed oggi lavoriamo per creare un'università internazionale, che formerà specialisti per l'area mediterranea». Ed ha lamentato: «Siamo oggetto di una serie di attacchi non giustificati da parte di qualche politico. Temo un complotto, da parte di non so chi e chissà per quale motivo». Marrelli ha sostenuto: «Siamo sul territorio da oltre 30 anni, e adesso che ci stiamo apprestando alla grande iniziativa di creare un polo oncologico per la radioterapia, la politica invece di sostenerci ce la troviamo di traverso!». ◀ (v. s.)



Massimo Marrelli



Erano accusati d'interruzione di servizio **Assoluzione in Tribunale** **per tre dirigenti dell'Asl**

Assoluzione in Tribunale per tre medici dirigenti di altrettanti dipartimenti dell'Asp accusati in concorso di interruzione di un servizio di pubblica necessità. Il giudice Edoardo d'Ambrosio ha assolto dal reato loro contestato perchè il fatto non sussiste: Francesco Rocca (65 anni), dirigente all'epoca dei fatti dell'Unità operativa di Medicina del lavoro, Pasquale Pantisano (64 anni), dirigente dell'Unità operativa di Igiene pubblica e Alfonso Noce (66 anni), dirigente del Servizio di Igiene degli alimenti e nutrizione dell'allora Asl n. 5.

I tre per l'Ufficio di Procura avevano omesso di effettuare verifiche e controlli di loro competenza (di tipo strutturale o in materia di medicina de lavoro, alimentare ed igienico-sanitaria), sulle strutture private per l'infanzia attive in città (ludoteche asili nido e scuole materne).

Era accaduto che dopo un infortunio capitato nel 2006 ad un bimbo in una struttura per minori, in seguito a controlli eseguiti dal Nisa e dai Carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro, negli asili privati e nelle ludoteche erano emerse irregolarità. E la Procura aveva contestato di conseguenza agli allora dirigenti dei Dipartimenti dell'Asl del tempo di aver omesso di eseguire i controlli di loro competenza nelle strutture private per minori.

Ma l'ipotesi accusatoria non ha retto al dibattimento. Il giudice ha scritto infatti nella sentenza che «l'istruttoria non ha consentito di fornire all'ipotesi accusatoria un minimo di fondamento processuale». Da qui l'assoluzione dei tre accusati difesi dagli avvocati Fabrizio Salviati e Ilda Spadafora (Rocca), dall'avv. Patrizia Covelli (Pantisano) e dall'avv. Luigi Morrone (Noce). Il pm onorario Aldo Marullo aveva chiesto una condanna ad un anno ciascuno dei tre accusati. ◀ **(I. ab.)**



Un documento del sindacato Sdp esprime timori per la sicurezza

Solo due agenti al Posto fisso della Polizia di Stato presso l'Ospedale

Negli ultimi due anni è stato dimezzato l'organico dell'ufficio PS ubicato accanto al Pronto soccorso

In un documento a firma del segretario provinciale Gianfranco De Carlo il Sdp-Sindacato dei poliziotti protesta perchè, a causa di quella che definisce la grave carenza di personale che affligge la Questura, la situazione del Posto fisso di Polizia presso l'Ospedale civile di Crotona è sempre più precaria, in modo particolare nel periodo estivo. «A parere di questa organizzazione sindacale – si legge nel documento diffuso dal Sdp – se non si interviene urgentemente con l'assegnazione di almeno 2 nuove operatori di Polizia il rischio è la chiusura».

Il Sdp precisa che il personale sul quale prima poteva si poteva contare al Posto fisso di Polizia dell'Ospedale consisteva nella presenza giornaliera di 4 unità. «Oggi – precisa la nota sindacale – il Posto fisso di polizia conta soltanto su 2 operatori, in pratica uno nel turno mattutino e uno nel turno pomeridiano: per restare in tema è proprio il caso di dire salvo complicazioni».

Nel documento sindacale si ricorda che lo stesso personale, oltre a trattare la parte burocratica che rappresenta una mole di lavoro impressionante, è chiamato durante il proprio turno di servizio da medici e infermieri a intervenire spesso a sedare liti o vere e pro-

prie risse con rischi per l'incolumità del personale e dei cittadini. «Non possiamo accettare – protesta perciò il Sindacato dei poliziotti – che l'amministrazione aumenti a dismisura i carichi di lavoro di due unità presenti nel presidio ospedaliero aggiungendo anche l'incombenza di sobbarcarsi gli interventi giornalieri nei vari reparti e soprattutto nel reparto del Pronto soccorso».

La nota sindacale riferisce situazioni difficili da gestire: «Siamo arrivati al paradosso: un solo poliziotto, durante le 6 ore di servizio oltre alle proprie incombenze d'ufficio deve anche effettuare interventi all'interno del presidio Ospedaliero quasi fosse una Volante. A volte il collega ivi in servizio è chiamato ad intervenire per qualsiasi tipo di reato e trovandosi in seria difficoltà perché isolato, deve chiedere l'ausilio della guardia giurata. Ma la sicurezza è una prerogativa dello Stato e non può essere privatizzata. Ben venga l'ausilio della vigilanza privata ma guai sostituire la competenza istituzionale dello Stato con il privato».

Il Sindacato dei poliziotti annuncia iniziative pubbliche finalizzate a rivitalizzare la presenza del comparto sicurezza all'interno dell'Ospedale civile.

Nei giorni scorsi il segretario provinciale del Sdp Gianfranco De Carlo è stato ricevuto dal direttore generale dell'Asp Rocco Antonio Nostro: «Abbiamo rappresentato le problematiche sopra enunciate, chiedendo contestualmente la possibilità di una migliore collocazione degli uffici del Posto fisso di Polizia. Il dott. Nostro ha assicurato il proprio intervento presso le autorità competenti affinché il personale del Posto fisso dell'Ospedale venga aumentato. Ha assicurato inoltre che nei prossimi lavori di costruzione del nuovo Pronto soccorso è stato previsto un nuovo ufficio per il Posto fisso di Polizia».

Il documento sindacale esprime l'auspicio che l'amministrazione della Polizia di Stato provveda nel più breve tempo possibile ad assegnare almeno altre 2 unità presso il Posto fisso, per ristabilire almeno quello che era l'organico di due anni fa. «È il modo di garantire – conclude il Sdp – sicurezza e l'incolumità sia personale che lavorativa a tutti gli operatori della Polizia lì in servizio, oltre che garantire sicurezza ai comuni cittadini che giornalmente si recano in in Ospedale per essere curati, e ancora garantire sicurezza e incolumità a tutto il personale medico, paramedico e infermieristico». ◀





Il Posto fisso di Polizia si trova accanto all'ingresso del Pronto soccorso dell'Ospedale civile

La Fp-Cgil apprezza la comunicazione del direttore generale **Assegnata dall'Asp la sede sindacale**

Il sindacato della Funzione pubblica aderente alla Cgil ha reso noto di avere ricevuto comunicazione dal direttore generale dell'Asp Rocco Antonio Nostro con la quale viene data ufficialmente notizia della assegnazione della sede sindacale all'interno del Presidio ospedaliero di Crotona. «Nel ribadire tutta la nostra soddisfazione – spiega in una nota la Fp-Cgil – per una battaglia intrapresa in assoluta solitudine e che oggi vede beneficiarie tutte le organizzazioni sindacali, vorremmo soltanto far notare come, sempre di più, le normali relazioni sindacali non trovano alloggio alcuno con questa direzione aziendale, sempre più distante dai bisogni di salute dei nostri concittadini e sempre più distante dai diritti e dalle prerogative degli operatori».

Secondo la Fp-Cgil l'inviduazione della sede sindacale non si sarebbe avuta se in precedenza non ci fosse stata la contestazione all'Asp di comportamento antisindacale, e se non fosse riuscita così bene la manifestazione davanti all'Ospedale. «E' comunque un piccolo passo in avanti – si legge nella nota del sindacato della Funzione pubblica della Cgil – ed un buon risultato in direzione del riconoscimento dei diritti dei lavoratori mai così calpestati come in questa fase. Adesso tocca mettere mani alla organizzazione del lavoro ed alla sua gestione interna».



PER 5 GIORNI

Campo dell'Aism al villaggio Ardorino di Trepidò

La sezione Aism di Cosenza ha organizzato con un campo estivo di cinque giorni in una della località più belle della Sila crotonese, il villaggio Trepidò. Da oggi fino al prossimo 30 giugno un campo estivo si terrà al villaggio dei frati Ardorini in località Trepidò nel comune di Cotronei. Il campo ha la finalità di offrire alle persone con sclerosi multipla e ai loro familiari, attività sociali e ricreative e vacanze assistite.

Nel periodo di tempo di svolgimento del campo verranno impiegati i volontari Aism che svolgeranno attività previste dal progetto di impiego di assistenza e supporto all'autonomia coadiuvati dai familiari delle persone con sclerosi multipla. «E' l'occasione – afferma il presidente provinciale Aism Cosenza, Anna Flaminia Batta Veltri – per incrementare eventi di socializzazione tra tutte le persone che fanno parte dell'associazione, anche per condividere oltre alle problematiche della disabilità, i momenti sereni e ricreativi con l'intrattenimento conviviale, giochi, grigliate e buona tavola».

Responsabile del campo sarà Luigi Molinari, che si occuperà della gestione dei ragazzi e dell'erogazione dei servizi. È stato reso noto inoltre dagli organizzatori che vi sarà una unità di primo intervento formata da 4 operatori (Avas) con ambulanza a disposizione per ogni esigenza sanitaria.

Gli operatori saranno a disposizione 24 su 24. ◀



CIRÒ MARINA Chiesta la convocazione della conferenza dei sindaci per discutere la situazione del Distretto

Siciliani: servizi sanitari a rischio

Paventato lo spostamento d'ufficio dei tecnici del laboratorio d'analisi

Margherita Esposito
CIRÒ MARINA

Dagli ultimi piani sanitari regionali, l'area del Cirotono, né è uscita sempre con le ossa rotte. Il timore di perdere altri pezzi, in termini di strutture e servizi con il varo del nuovo piano, allarma non poco. Così, preoccupato dalle voci di un «possibile smantellamento di alcuni importanti servizi del Poliambulatorio di Cirò Marina», il sindaco di Cirò Marina, Roberto Siciliani ieri ha sollecitato il sindaco di Crotona Peppino Vallone, in qualità di Presidente della conferenza dei Sindaci dell'Asp 5 a convocare «una riunione urgente, entro breve tempo, presso il Comune di Cirò Marina, per discutere in merito alla grave situazione del Distretto sanitario cirotono».

A far scattare il timore di dover assistere ad un'ulteriore abbassamento dello standard di qualità ed efficienza del sistema sanitario pubblico nel territorio secondo quanto ha spiegato il sindaco Siciliani è «l'arrivo di un avviso di mobilità d'ufficio per tre tecnici del laboratorio di analisi del Poliambulatorio di Cirò Marina». «Il che – ha precisato – lascia paventare la chiusura di un laboratorio vitale per l'intero comprensorio». Lo stesso sindaco ha ricordato che nel Distretto sanitario di Cirò Mari-

na gravitano 11 comuni, con una popolazione di circa 40 mila abitanti, di cui 18 mila risultano essere pensionati e, che, quindi, sono i più soggetti a doversi rivolgere alle strutture sanitarie pubbliche, nelle quali, purtroppo, spesso non trovano risposte coerenti con i tempi e l'urgenza dei loro bisogni di cure e ottenere diagnosi.

Siciliani ha inoltrato la richiesta di convocazione della conferenza anche tutti gli altri sindaci dei comuni del distretto preannunciando la volontà di invitare alla prossima riunione dei sindaci anche i rappresentanti politici del territorio cirotono. «Sono costretto, mio malgrado – ha scritto il sindaco di Cirò Marina – a segnalare una mancanza di interesse dei rappresentanti regionali su un tema così importante, in quanto dovrebbe essere un loro compito prioritario tutelare e garantire il diritto alla salute di tutti i cittadini».

«Con nota del 3 maggio scorso – ha aggiunto Siciliani – il sottoscritto, aveva richiesto un autorevole intervento al presidente della Giunta regionale e al Direttore generale, Rocco Nostro, affinché si potesse accelerare l'iter burocratico per consentire l'attivazione dell'importante Punto di Primo intervento, presso la Clinica Santa Rita di Cirò Marina, che ha da tempo ultimato i lavori, con la possibilità

di attivazione anche del servizio radiologico, ma ad oggi nessuna risposta mi è giunta. Così come diverse e vane sono state anche le mie note all'Azienda sanitaria provinciale di Crotona con le quali segnalavo una carenza gestionale e funzionale in cui versa il distretto sanitario di Cirò Marina».

Nei giorni scorsi era stato anche il circolo del Pd cittadino a denunciare un quadro crudo e disarmante, purtroppo ben noto, sulle carenze di servizi e strutture in danno del distretto sanitario di Cirò Marina ed aveva chiesto a Siciliani «di convocare con urgenza la conferenza dei sindaci per avviare azioni di contrasto ad una politica sanitaria miope che priva i cittadini del diritto alla salute».

Il Pd, aveva ricordato «la sparizione dal Piano sanitario regionale» della Casa della Salute prevista a Cirò Marina; «l'impossibilità di mettere in atto alcuna forma di prevenzione cardiovascolare e oncologica» a causa delle lunghe liste di attesa che rimandando anche a settembre 2014. Il Pd aveva inoltre ricordato «la mancanza di una lampada per eseguire le colposcopie mentre la radiologia da anni è in disuso». Ed aveva inoltre paventato il rischio che anche il servizio elisoccorso venga cancellato in una realtà già priva di ospedali e pronto soccorso. ◀





Il poliambulatorio dell'Azienda sanitaria provinciale sede un tempo dell'Asl di Cirò Marina diventata Distretto

Due giorni di iniziative per l'anniversario della sezione cittadina **L'Avis in festa per i suoi 50 anni vissuti in nome della donazione**

Antonella Furci

Compie 50 anni la sezione cittadina dell'Avis. Un lungo percorso senza interruzioni o ripensamenti, segnato solo da una intensa attività cresciuta e migliorata negli anni, a tal punto che oggi la sede dell'associazione vibonese è tra quelle maggiormente riconosciute. Una dimostrazione questa della sensibilità dei cittadini alla solidarietà. Ne sono, infatti, un positivo esempio i risultati raggiunti con i prelievi dello scorso anno. Nella sede di Vibo il rapporto tra la percentuale dei donatori (1400) e quella delle donazioni (3500 sacche) è stato tra i più alti d'Italia. Come pure la raccolta di 3200 sacche di plasma è un significativo esempio di sensibilità al bene della collettività. E infatti, la sede vibonese «fornisce nel fabbisogno di sangue e plasma anche le altre province calabresi e italiane».

Ad affermarlo è stato il presidente dell'Avis comunale Michele Napolitano, durante la conferenza stampa svoltasi ieri nella sede dell'associazione. L'incontro è stato occasione per illustrare il nutrito programma di iniziative previste per i festeggiamenti del cinquantenario. «Un bel traguardo questo, – ha evidenziato Napolitano – raggiunto anche grazie alla collaborazione sinergica con il Centro trasfusionale dell'Azienda sanitaria provinciale e con il resto delle altre istituzioni». È il frutto, dunque, di un intenso lavoro volto al bene e al bisogno comune. Perché donare il sangue vuol dire donare la vita. Era il 27 giugno del 1963 quando, dopo la richiesta di volontari locali, fu data autorizzazione

all'apertura della sede direttamente dal fondatore nazionale dell'Avis, Vittorio Formentano.

E ora per l'importante anniversario sono previsti, per giovedì e sabato, due giorni di festa. Alle iniziative «sono invitati a partecipare non solo i soci e i donatori, – ha aggiunto il presidente dell'Avis – bensì tutti i cittadini. La donazione infatti è un patrimonio per tutti». E così, giovedì, giorno dell'anniversario, si inizia alle ore 18 con l'evento inaugurale organizzato al 501 hotel. Michele Putrino, vice presidente dell'associazione, racconterà i cinquant'anni di Avis vibonese. Successivamente si alterneranno le testimonianze dirette di alcuni volontari di allora e le letture di Gianni Colarusso. Il tutto sarà animato inoltre da momenti musicali. I festeggiamenti proseguiranno poi sabato mattina.

Alle ore 9 sarà inaugurata la mostra storico-fotografica allestita nell'atrio del palazzo del Municipio, dove si svolgerà anche l'annullo della cartolina del cinquantenario. Un momento significativo sarà il passaggio per le vie centrali della città del corteo dei soci e dei donatori Avis insieme a quelli di molte altre associazioni. La partecipazione di questi ultimi all'evento simboleggerà l'importanza del fare rete tra enti associativi, al fine della buona riuscita degli intenti sociali. Il corteo, che sarà accompagnato da una banda musicale, partirà alle ore 10 da piazza Municipio e proseguirà fino ad arrivare al Monumento ai Caduti, dove sarà deposta una corona. Alle ore 11.30 la celebrazione della messa nel Duomo di San Leoluca concluderà la grande festa. ◀



Il presidente Napolitano (al centro) e i soci dell'Avis presenti all'incontro



OCCHIO ALLA VISTA Il 23.49 per cento delle persone controllate accusa dei problemi Il camper Uici in 14 centri, effettuate 749 visite

Si è conclusa la seconda edizione della campagna di prevenzione dei problemi alla vista promossa dalla sezione di Vibo Valentia dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti e denominata "Occhio alla vista". Il camper dell'associazione ha toccato 14 diversi comuni della provincia, effettuando 749 screening.

Nel complesso sono stati rilevate 176 diverse patologie, pari al 23.49 per cento delle persone visitate. Il camper ha fatto tappa a Limbadi, Nicotera, Mileto, Zaccanopoli, Dasà, Capistrano, Tropea, Pizzoni, Sant'Angelo di Gerocarne, Zambrone, Vazzano, Drapia, San Nicola da Crissa e Ricadi.

Miopia, ipermetropia, astigmatismo, congiuntivite e insufficienza di convergenza sono state le patologie più frequenti, ai quali vanno aggiunti tre casi di ambliopia (occhio pigro) e due di glaucoma congenito.

«Ai dati della seconda edizione – evidenza la sezione vibonese dell'Unione ciechi e ipovedenti – vanno sommati quelli rilevati nella prima edizione dell'ottobre 2012, grazie alla quale sono stati eseguiti altri 664 screening in undici comuni, con 172 casi di patologie riscontrate e un'incidenza pari al 25.90 per cento. Con piccole risorse economiche, l'unità mobile oftalmica ha sostato in 24 comuni della provincia e i nostri oculisti hanno effettuato complessivamente 1.413 screening, rilevando 348 casi di bimbi con problemi visivi, pari al 24.62 per cento. In questa seconda edizione, grazie alla disponibilità della divisione di Oculistica dell'ospedale di Vibo Valentia, stiamo per segnalare cinque casi da sottoporre ad accertamenti più approfonditi, che verranno eseguiti in tempi brevi dagli specialisti del nosocomio vibonese». ◀



Il camper in 14 comuni



Dattola: "Tre cardiocirurgie in Calabria sono possibili"

"La vicenda della cardiocirurgia a Reggio Calabria rischia di diventare anch'essa una di quelle situazioni kafkiane, dove decisioni cervelotiche potrebbero creare un futuro gravissimo vulnus alla comunità calabrese". Lo afferma, in una nota, Lucio Dattola, presidente della Camera di commercio di Reggio Calabria. "Mentre l'Azienda ospedaliera di Reggio paga mensilmente 100 mila euro per il leasing di tecnologie avanzate in cardiocirurgia, acquistate da un anno e tuttora inutilizzate - prosegue - la discussione sul numero di cardiocirurgie da dislocare sul territorio, che non ha alcun connotato tecnico in quanto è già stato stabilito, con specifico decreto di riassetto, il fabbisogno in ambito cardiocirurgico sulla base di dati esclusivamente epidemiologici e di produttività, ha assunto, purtroppo, una connotazione meramente politica anzi, più correttamente, campanilistica in una sorta di guerra tra province, sostenuta a danno dei veri interessi dei Calabresi. A fronte di un impegno, addirittura assunto dalla precedente amministrazione regionale, di realizzare un'unità di cardiocirurgia a Reggio, cosa poi realmente avvenuta con un finanziamento pubblico di oltre 20 milioni, si era giustamente deciso di mettere a frutto il denaro dei contribuenti, già speso, attivando questa cardiocirurgia e lasciandone una a Catanzaro. È, quindi, giunto il momento che la buona politica consideri, sotto il profilo sanitario, l'intera Calabria come un'unica azienda, distribuendo le specialità sulla base delle vere esigenze dei cittadini. Sarebbe, questo, un grande passo in avanti che comporterebbe una discontinuità con metodi e prassi che hanno condotto la nostra Regione, soprattutto nell'ultimo decennio, ad un piano di rientro dai disavanzi sanitari che ha annullato, in sanità, qualunque autonomia amministrativa e politica dei rappresentanti istituzionali democraticamente eletti".



Bando per formare assistenti familiari diffuso dal Distretto socio-sanitario di Lido

CATANZARO. Sarà presto creato un registro per l'accreditamento delle assistenti familiari, figure sempre più diffuse nelle attività di assistenza a casa delle persone non autosufficienti. A tale scopo il Distretto socio-sanitario di Catanzaro Lido ha diffuso un avviso pubblico per la presentazione delle domande di partecipazione ad un corso della durata di 60 ore centrato su tematiche relative alla gestione della relazione con la persona non autosufficiente, elementi di primo soccorso, stili alimentari, tecniche di movimentazione di persone allettate, educazione sanitaria, igiene personale e della casa, vissuti della persona anziana. Al corso possono partecipare cittadini italiani e stranieri di età compresa tra 18 e 55 anni, disponibili a svolgere le attività domiciliari nei 15 comuni del Distretto. "La longevità della popolazione anziana e il conseguente progressivo aumento sulla popolazione complessiva italiana - ha affermato il direttore generale dell'Asp Dott. Gerardo Mancuso - va attentamente valutata in relazione ai riflessi che tale fenomeno è destinato ad assumere, sia in termini di condizioni economiche e sociali della popolazione che, più specificatamente, in termini di sviluppo e di adeguamento dei servizi sociosanitari integrati per gli anziani. Il progetto risponde concretamente all'esigenza di un nuovo modello di assistenza attento ai cambiamenti sociali e a quelli determinati dall'invecchiamento della popolazione. La finalità dell'iniziativa è quella di rispondere al meglio ai bisogni delle persone non autosufficienti, oltre che promuovere e facilitare a livello locale l'integrazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari". **La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione al corso è fissata per il 28 giugno alle ore 12.** Per maggiori informazioni è disponibile uno Sportello Sociale presso il Poliambulatorio di Catanzaro Lido. L'avviso ed il relativo modello di domanda sono scaricabili dal sito aziendale, www.asp.cz.it.



Congresso malattie infettive

LE malattie da infezione: tra presente e futuro. Questo è il tema che è stato scelto per il 3° congresso della Società Italiana di Malattie Infettive della Calabria. Questo importante appuntamento si terrà il 27 giugno anno 2013 presso l'Aula Magna C – Facoltà di Medicina e Chirurgia – dell'Università Magna Grecia di Catanzaro. Copresidenti del Congresso sono Lucio Cosco e Carlo Torti. La segreteria Scientifica è formata da Sabatino Di Filippo, Vincenzo Pisani, Antonio Scerbo e Paolo Scerbo. Il Comitato Organizzatore è composto da Maria Ciapelloni, Chiara Costa, Rosario Le Piane, Armando Priamo e Francesco Quintieri. L'evento coinvolgerà 100 medici specialisti di malattie infettive, di medicina interna, gastroenterologia.



Linee Amc, le precisazioni di Brutto

IN MERITO a quanto riferito con un comunicato stampa da alcuni dipendenti dell'Azienda ospedaliera - universitaria "Mater Domini", il consigliere delegato all'Amc, Tommaso Brutto, precisa: "Le affermazioni del personale della "Mater Domini", secondo cui le corse dal campus di Germaneto verso il centro storico e la zona nord di Catanzaro si interrompono alle 18:15, non corrispondono al vero. Dopo le 18, infatti, se non si può negare l'interruzione delle corse dirette, non si può non notare che i collegamenti continuano, fino alle 20:30, con una serie di interscambi fra le linee che partono dalla zona nord della città (U1, U3 e U4) e le linee (1 e 3) che si dirigono nei quartieri a sud".



Cardiochirurgia, corsi di studio, oncologia e posti letto: ecco i temi su cui la politica si interroga da mesi

Sanità, le lettere mai spedite

Oggi la tanto attesa seduta del consiglio comunale: occhi puntati sul governatore

Pugliese

Tanto lavoro

e pochi

dipendenti

Campanella

Oggi

le novità

di Scopelliti

di ALESSIA BURDINO

A come azienda unica. Se ne parla da anni, ma ancora non si è arrivati al traguardo. Quale? E' presto detto: la costituzione di un'unica azienda sanitaria-universitaria che inglobi, in vista della realizzazione del nuovo ospedale, le attuali aziende "Pugliese-Ciaccio" e "Mater Domini"; la creazione di una "rete" dell'urgenza-emergenza che, con il concorso di Azienda "Mater Domini" e Asp, allenti la super pressione sull'ospedale "Pugliese" con una razionalizzazione degli accessi al pronto soccorso; la velocizzazione delle procedure di progettazione e appalto del nuovo ospedale a Germaneto; l'applicazione della legge 63 che ha ridisegnato lo status giuridico della Fondazione "Campanella".

B come Bambin Gesù. E' forse questo l'argomento più delicato del dibattito sulla sanità animato dai politici negli ultimi mesi. Un nuovo "Centro pediatrico per le chirurgie" destinato ai piccoli pazienti calabresi, questo il risultato della convenzione siglata dall'Azienda Ospedaliera "Pugliese Ciaccio", dalla Regione Calabria e dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù - IRCCS di Roma. L'obiettivo è quello di far diminuire i "viaggi della speranza" da parte dei pazienti e dei loro familiari per curarsi nel Lazio e in altre regioni del Centro-Nord. Ma sulla convenzione non tutti sono d'accordo.

C come Campanella. Il destino della Fondazione è, sicuramente, uno degli impegni tenuti in cima all'agenda dal governatore Scopelliti. Il 4 giugno il presidente della Fondazione Campanella ha rassicurato il sindaco di avere già provveduto ad inviare tutta la documentazione richiesta dalla commissione paritetica Regione-Università. Tutto allo scopo di arrivare alla definizione del passaggio delle unità operative non aventi mission oncologica all'Azienda Ospedaliera Mater Domini. Trasferimento che, a

norma del DPGR 136/2011, avrebbe dovuto essere realizzato all'inizio del 2012.

Com'è noto, infatti, la Fondazione da anni deve sopportare i costi di queste unità operative e del personale necessario a farle funzionare avendo un budget, commisurato alla sola produzione oncologica, assolutamente inadeguato.

D come day hospital. Tra i temi al centro del dibattito dedicato alla sanità c'è anche quello della medicina territoriale. E dell'accesso dei pazienti in day hospital. Pratiche utili allo snellimento dei tempi di attesa.

E come emergenza. Carichi di lavoro eccessivi e turni molto pesanti. Il personale medico che si occupa dell'emergenza e, quindi, del pronto soccorso fa di tutto per ridurre i tempi di attesa. Ma arrivati al blocco d'emergenza per i pazienti comincia un'odissea.

F come facoltà. Ad infiammare il dibattito, negli ultimi mesi, è, sicuramente stata l'idea di una seconda facoltà di Medicina a Co-

senza. A riguardo fu il sindaco Abramo a ribadire la necessità di aprire un grande dibattito sulla riorganizzazione del sistema universitario calabrese, tale da bandire ogni tipo di sovrapposizione e creazione di facoltà-fotocopia.

H come hospital Sant'Anna. Parlandoci di cardiochirurgia è impossibile non parlare dell'eccellenza catanzarese in materia. Il S. Anna Hospital di Catanzaro è uno dei 12 centri italiani, tra cardiologici e cardiochirurgici, che partecipano allo studio "Gissi Outliers Var" sulla bicuspidia valvolare aortica. Tra le



strutture sanitarie coinvolte, inoltre, il S. Anna è l'unico dell'area Sud e Isole.

I come integrazione. Agli inizi del mese si è parlato di un incontro romano dedicato soprattutto riguardo al costruendo nuovo ospedale di Germaneto e all'ipotesi di integrazione tra le aziende Pugliese-Ciaccio e Mater Domini. C'era da stabilire se l'assegnazione di 450 posti letto al futuro ospedale fosse congrua o sottostimata, e se viceversa quella attribuita al Policlinico non fosse eccessiva rispetto alla reale attività dell'Azienda.

L come letto. La questione posti letto è, sicuramente, una delle materie più delicate su cui intervenire. Si è a lungo parlato di un percorso che possa garantire il recupero di almeno 40 posti letto all'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio di Catanzaro rispetto a quanto stabilito dal decreto 136 della Regione Calabria.

M come medici. L'atavica carenza di personale nelle strutture ospedaliere è la battaglia numero uno portata avanti dai rappresentanti sindacali della categoria. Parlando di medici torna alla mente il caso Renzulli, il primario rimosso dal suo incarico e costretto a ricorrere al Tar.

N come nuovo ospedale. Ogni volta che si parla del Pugliese si parla anche del nuovo ospedale. Il progetto di Germaneto è, da molti anni, al centro del dibattito politico. Lo stesso sindaco Abramo ne parla spesso, rilanciando l'idea di destinare i locali del Pugliese a casa dello studente.

O come oncologia. Due le realtà oncologiche del territorio catanzarese: il Ciaccio e il Policlinico universitario. Anche in questo caso si è molto parlato di un modello di integrazione.

P come Pugliese. Simbolo della sanità catanzarese, l'ospedale Pugliese è l'argomento principe del dibattito politico e della seduta di Consiglio prevista per oggi alle 10.

Q come quadri dirigenti. Alla seduta di questa mattina ci saranno tutti manager della sanità catanzarese. Sono loro gli interlocutori diretti di politici e amministratori. Tant'è che, nei giorni scorsi, i gruppi della minoranza hanno incontrato tutti i dirigenti delle Aziende sanitarie.

R come reparti. Essendo il motore di ogni macchina sanitaria, i reparti devono funzionare perfettamente. Anche su questo molti amministratori insistono da ormai diversi mesi, concentrandosi molto sul reparto di Cardiologia e sull'ipotesi dell'istituzione dello

stesso a Reggio Calabria.

S come specializzazioni. Ha fatto molto discutere la decisione ministeriale di ridurre drasticamente i posti disponibili per il prossimo bando di concorso 2012/2013 delle diciassette scuole di specializzazione di Medicina, attive nell'Ateneo catanzarese. In ballo i posti di Chirurgia generale, Anestesia, Igiene e Medicina preventiva, Malattie apparato cardiovascolare, Malattie apparato respiratorio, Medicina fisica e riabilitativa, Oftalmologia, Oncologia, Ortopedia traumatologia.

T come trasferimenti. In entrambi i casi si è parlato di trasferimenti o doppia sede. In entrambi i casi, la politica si è spaccata.

U come università. Il ruolo dell'ateneo nella rivisitazione del sistema sanitario è fondamentale. La discussione di oggi prevede, infatti, l'intervento del rettore Aldo Quattrone che, insieme al sindaco, ha seguito le ultime operazioni avviate dalla Regione.

V come visite mediche. E' capitato più volte di dover raccogliere le testimonianze di molti pazienti costretti ad aspettare molto tempo per poter effettuare una visita medica. Capita, però, che malattia e tempo non vadano di pari passo.

Z come zizzanie. La sanità ha sempre diviso la politica. Centrodestra contro centrosinistra. Ma non solo. Negli ultimi mesi è capitato che anche esponenti della stessa coalizione si siano divisi sulla delicata materia, oggi al centro del consiglio comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto: il campus universitario a Germaneto la sede degli uffici amministrativi dell'Azienda sanitaria provinciale e l'ospedale Pugliese Ciaccio. A sinistra dall'alto il sindaco Sergio Abramo e il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti; a destra dall'alto il dg del Pugliese, Elga Rizzo e il rettore della Magna Graecia Aldo Quattrone



Progetto Zarapoti Due giorni dedicati alla lotta alla droga

IN occasione della giornata mondiale contro la droga, molte iniziative organizzate in città. Si partirà oggi con l'incontro di calcio che si terrà alle ore 18 presso il campo sportivo "Curto" di Lido. Si siederanno, da un lato il Comune di Catanzaro, rappresentato da assessori e consiglieri e, dall'altro, l'Asp e gli operatori sociali della Zarapoti e del Centro Calabrese di Solidarietà.

Domani la Cooperativa Zarapoti sarà on the road, dalle 17, nell'ambito del progetto Oasi (orientamento, ascolto, sostegno e informazione) dedicato alle dipendenze patologiche, fra le quali rientra anche l'uso e abuso di droga. La giornata si concluderà con uno spettacolo speciale all'insegna del ballo, musica e divertimento. A partire dalle 21.30, infatti, a Catanzaro Lido, in Piazza Brindisi, la Asc dNew Compagnia Danza di Luisa Squillacioti e i ragazzi della "Move in art" si esibiranno in "Musical Revival Dancing Show". Il camper di Oasi sarà affiancato dall'équipe dell'Organismo "Immigrazione" dell'Asp coordinato da Maria Teresa Napoli.



A Squillace la quindicesima edizione del premio organizzato dalla Camera di Commercio

Ecco i fedelissimi al lavoro

Riconoscimento speciale alla figura del magistrato catanzarese Antonini

Premiate
anche
numerose
imprese

Si è svolta in una nota location del Golfo di Squillace la tradizionale cerimonia di consegna del Premio Fedeltà al lavoro e progresso economico 2013.

L'elegante cerimonia si è svolta alla presenza del presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Paolo Abramo; del Segretario Generale, Maurizio Ferrara; del vice-Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Antonio Mauri; del presidente dell'Azienda Speciale, Raffaele Mostaccioli, ed è stata condotta dalla responsabile della comunicazione dell'Ente, Rosalba Paletta.

Numerose le personalità presenti all'importante appuntamento biennale, che si è ripetuto anche quest'anno per la quindicesima edizione, inserendosi nel solco delle iniziative che la Camera di Commercio catanzarese sta dedicando alle celebrazioni per il 150° Anniversario della sua fondazione.

Il premio fu istituito negli anni '50 dall'allora ministero dell'Industria, per incoraggiare, stimolare e riconoscere quanti nell'immediato dopoguerra si adoperarono per ricostruire il sistema economico italiano in tutti i settori. A più di sessanta'anni conserva ancora questa sua fondamentale motivazione, e quest'anno, come è stato ricordato nel discorso tenuto dal presidente Abramo in apertura della cerimonia, è coinciso con la ricorrenza del 150° Anniversario dell'istituzione dell'Ente camerale: «Un momento socio-economico non semplice quello che stiamo vivendo a livello mondiale - ha ricordato Abramo -, in cui come non mai è necessario riaffermare e celebrare i valori fondamentali che sono alla base di questa serata, come l'impegno, la fedeltà al lavoro, la dedizione, il merito. Per questo voglio rivolgere - ha proseguito il presidente Abramo - un ringraziamento non formale alle autorità presenti in sala, ai colleghi del consiglio camerale, ai premiati e alle loro famiglie, perché è dall'unione dei nostri intenti, guidati da una lea-

dership autorevole e responsabile, che possiamo sperare di ripartire per superare la crisi. Riconoscere i meriti degli uomini e delle donne della nostra provincia che si sono spesi nella loro vita per affermare valori di responsabilità, dedizione e impegno significa per noi - ha concluso Abramo - offrire modelli presenti e futuri, che quando tutto sembra mutare, permangono e indicano con straordinaria lungimiranza la strada da seguire».

A ricevere il Premio Fedeltà al Lavoro, nelle diverse categorie, sono stati: per la **Sezione Lavoratori Dipendenti**, premiati dal Presidente Abramo, affiancato dal Vice-Presidente dell'Ente Antonio Mauri, i signori: Antonio Mosca, Mario Capicotto, Francesco Loprete, Luigi Notarianni. Premiati nella stessa sezione dal presidente Paolo Abramo, affiancato dal Direttore di Confindustria Catanzaro Dario Lamanna, i signori: Lidia Del Negro, Savio Nisticò, Mario Volpe. Per la **Sezione Imprese Industriali**, il presidente Abramo, affiancato dal presidente di Confindustria Catanzaro Daniele Rossi, ha consegnato il Premio a: hotel Il Pescatore di Giuseppe Aiello, ritirato da Valentina Aiello, e Francesco Maruca per la sua attività nelle Costruzioni Edili.

Per la **Sezione Imprese Commerciali**, il presidente Abramo, affiancato dal presidente di Confindustria Catanzaro, Pietro Tassone, ha consegnato il riconoscimento a: Francesco Greco per l'attività di agente di commercio; Idra.Fer.It Casa di Durando Patrizia & Co. per il commercio di prodotti per la casa e la persona; Vito Mario Rocca per il commercio di prodotti per la casa e la persona; Tavella Sas dei Fratelli Tavella Vincenzo e Giuseppe & C. per il commercio di bevande.

Ancora per la **Sezione Imprese Commerciali** il presidente Abramo, affiancato dalla vice-Presidente di Confesercenti Catanzaro, Daniela Carrozza, ha consegnato il Premio Fedeltà al Lavoro a: Salvatore Passafaro per il commercio di tabacchi e diversi; Salvatore Talarico per il settore della ristorazione; Luigi Palaia per il commercio di articoli di cartoleria; Antonio Papparazzo per



commercio di giornali e prodotti di cartoleria; Gerardo Gagliardi per commercio di autoveicoli.

Per la **Sezione Imprese Artigiane** il Presidente Abramo, affiancato dal Presidente di Promo Catanzaro Raffaele Mostaccioli, ha premiato: Gino Arzente (sartoria e lavanderia); Saverio De Santis (pasticceria). Per la stessa Sezione, affiancato dal presidente di Confartigianato Catanzaro, Emilio Verduci, il Presidente Abramo ha premiato:

Il Dolce Forno di Bocuto Francesco (panetteria); Antica Panetteria di Costanzo Bruno (panetteria); R. Auto.In (officina meccanica) di Esposito Daniela e Bruno Pasquale.

Il premio per il progresso economico è stato assegnato dal Presidente Abramo affiancato dal Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche, Economiche e Sociali dell'Università Magna Graecia di Catanzaro, prof. Luigi Ventura a: Birrifico Artigianale Esperia, ritirato da Vincenzo Mellace; Ditta Paletta Sedie e Tavoli di Giuseppe Paletta, ritirato da Francesca Paletta.

Per la **Sezione Esportatori Benemeriti**, il Presidente Abramo, affiancato dal Prefetto di Catanzaro, Antonio Reppucci, ha consegnato il Premio fedeltà al Lavoro a: Casa Ligarò S.r.l. per l'attività olearia e Mario Maiorana per l'attività di commercializzazione nel campo delle barbatelle da vite. Il Premio Speciale Impresa più longeva è stato consegnato dal Presidente Abramo unitamente al Direttore Sanitario dell'Asp provinciale Mario Catalano a: Bar Muleo, ritirato da Pietro Muleo. Il Premio Speciale Giovane Impresa Innovativa è stato assegnato dal Presidente Abramo, affiancato dal Colonnello dell'Arma dei Carabinieri della Provincia di Catanzaro Salvatore Sgroi, alla MyJobPage srlS, consegnato a Gianpaolo Catania. Il Premio Speciale del Presidente è stato assegnato all'ultraottantenne signor Giuseppe Falbo, accompagnato dal figlio Pietro Falbo. Il **Premio alla Memoria "Franco Scavo"** è stato infine assegnato dal presidente della Camera di Commercio Abramo e dal presidente della Corte d'Appello di Catanzaro, Gianfranco Migliaccio, alla figura dell'esimio magistrato catanzarese Vittorio Antonini, e ritirato dalle due figlie del compianto illustre personaggio, Ester e Laura Antonini. Una giornata che certamente resterà nel cuore di tutti i partecipanti e che ha avuto diversi momenti emozionanti.



Da sinistra: Ferrara, Abramo, Paletta, Mostaccioli

Pitaro sul San Biagio «Accanimento sull'ospedale»

di GIANNI ROMANO

E' UN attacco diretto, quello del sindaco di Torre di Ruggiero Giuseppe Pitaro all'indirizzo del direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale Gerardo Mancuso. L'ultimo disservizio in ordine di tempo la chiusura al servizio per la dialisi del San Biagio di Chiaravalle Centrale. «A distanza di pochi giorni dalla conferenza dei sindaci, convocata da Abramo a Catanzaro, Mancuso e i suoi collaboratori "tornano alla carica" contro l'ospedale di Chiaravalle Centrale. L'episodio di sabato scorso, raccontato dagli organi di stampa secondo cui i Vertici Asp, attraverso una semplice lettera e senza nemmeno preavvertire i medici del reparto di dialisi, avrebbero revocato presso il laboratorio analisi i tecnici incaricati e provocato il blocco delle operazioni di dialisi per i malati bisognosi, è davvero grave», continua Pitaro. Episodio: «preoccupante ed esso traspare un accanimento spietato contro la sanità e le popolazioni del chiaravallese. C'è voluto l'intervento dei carabinieri di Chiaravalle e del prefetto per far rinsavire il direttore Mancuso ed è per questo che nelle ore serali di sabato scorso, subito dopo l'allarme motivato, è stato possibile reperire un tecnico di laboratorio analisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Chiediamo che si faccia chiarezza al più presto» Neonata morta, Codici annuncia un esposto in Procura

«Lungo
elenco di falle
nel sistema
sanitario»

di FRANCO LAGANA'

CONTINUANO le prese di posizione sulla morte della bimba avvenuta all'ospedale di Soverato. C'è da dire che i familiari da subito hanno escluso che ci siano responsabilità dei medici del reparto ospedaliero, in quanto i medici si sono limitati, subito dopo il ricovero, dopo aver accertato la morte del feto a procedere al parto cesareo, per salvaguardare la vita della mamma. Ieri, in con comunicato stampa interviene "Codici" sulla morte della bimba avvenuta presso l'ospedale di Soverato, annunciando un esposto. «Apprendiamo dagli organi di stampa la notizia - si legge nel comunicato di "Codici" - della neonata morta in grembo della mamma, presso l'ospedale di Soverato dopo oltre 40 settimane di gestazione. La giovane mamma dopo una visita, presso lo studio del professionista, ginecologo dell'ospedale di Soverato, rassicurata ritorna a casa in attesa del parto naturale, ma durante la notte si è sentita male e condotta al Pronto soccorso dello stesso nosocomio si scopriva che il feto era morto».

«Che la sanità calabrese, non fosse propriamente un modello da imitare è del tutto

evidente, lo ha messo in luce anche la relazione finale della Commissione parlamentare d'inchiesta per gli errori nella sanità, che evidenzia come la Calabria sia al secondo posto della classifica delle regioni in cui sono stati riscontrati più episodi di malasanià - commenta Giuseppe Salamone coordinatore regionale di Codici - Quello che chiediamo è che si faccia chiarezza al più presto sulla vicenda e che le responsabilità vengano accertate individuando laddove esistano di chi siano le gravi colpe che hanno provocato la morte della piccola». E conclude: «L'allarme è forte come alta è la tensione e la rabbia della collettività, l'indignazione suscitata dal nepotismo, dalla corruzione, sono le reazioni di oggi ma senza la paura a dar voce alla protesta della gente comune: L'angoscia di assistere allo spezzarsi vite umane nella nostra regione è il timore martellante che va ad aggiungersi all'ormai lungo elenco di falle nel sistema sanitario regionale! Codici invia esposto alla Procura della Repubblica di Catanzaro per la vicenda esposta in oggetto e proseguirà la propria attività per fare piena luce sulle vicende di malasanià, che hanno dell'assurdo, chiedendo di individuare le responsabilità penali e civili, imputabili a negligenza, imperizia, superficialità che quotidianamente mettono a repentaglio la salute umana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dovevano rispondere di interruzione di pubblico servizio in seguito agli omessi controlli

Asili, tre assoluzioni eccellenti

Scagionati dal giudice i dirigenti medici dell'Asp Rocca, Pantisano e Noce

La sentenza

«Nessun
fondamento
all'ipotesi
accusatoria»

di ANTONIO ANASTASI

ASSOLTI tre dirigenti medici dell'Azienda sanitaria provinciale che erano accusati di interruzione di pubblico servizio a causa di omessi controlli su alcune strutture private per l'infanzia. Ovvero, asili nido, ludoteche e scuole materne che, secondo i carabinieri dell'ispettorato del Lavoro e gli ispettori del Nucleo investigativo sanità e ambiente della Procura, presentavano «molteplici irregolarità» - era detto nel capo d'imputazione - di tipo strutturale, di natura igienico-sanitario e in materia di sicurezza del lavoro. Sotto accusa erano finiti Franco Rocca, dirigente della Medicina del lavoro dell'Asp, Pasquale Pantisano, dirigente del servizio di Igiene pubblica, e Alfonso Noce, dirigente del servizio di Igiene degli alimenti, nei cui confronti il pm Aldo Marullo aveva chiesto condanne a un anno di reclusione ciascuno.

Le assoluzioni, con la formula «perché il fatto non sussiste», sono state disposte dal giudice Edoardo d'Ambrosio che, in relazione ai fatti contestati, risalenti a un periodo tra il novembre 2006 e il febbraio 2007, ha rilevato che le ipotesi accusatorie non avevano «un minimo di fondamento processuale», si legge nelle motivazioni contestuali alla sentenza.

Dall'istruttoria dibattimentale, infatti, è emerso che «non è stato accertato quale sarebbe lo specifico servizio pubblico che gli imputati, con la loro omissione, avrebbero interrotto o comunque turbato (essendo loro imputabile, al più, l'omissione di specifici controlli in ordine a ispezioni o altre attività in-

renti le autorizzazioni sanitarie per l'apertura degli asili e ludoteche)».

Ma anche le fattispecie omissive, secondo il giudice, non sono neanche astrattamente configurabili «perché nessun rifiuto doloso è stato accertato». Accolta in pieno, dunque, la tesi difensiva sostenuta dagli avvocati Fabrizio Salviati (difensore di Rocca), Luigi Morrone (Noce) e Patrizia Covelli (Pantisano).

Sia pure in linea ipotetica, il giudice rileva, sempre nelle motivazioni della sentenza emessa ieri mattina, che sarebbe stata ipotizzabile a carico degli imputati una «responsabilità a titolo di colpa e di omesso impedimento dell'infortunio occorso al minore in una delle strutture oggetto del procedimento de quo». Ma l'evento risale al 2006 e quindi sarebbe ormai già prescritto.

L'assenza di responsabilità a carico dei tre imputati è emersa anche alla luce della deposizione di un teste di polizia giudiziaria esaminato ieri. Nell'ambito del processo si è, inoltre, registrata un'integrazione probatoria con l'acquisizione presso il Comune delle autorizzazioni sanitarie concesse per l'apertura delle ludoteche e del regolamento di sanità pubblica. Ma anche da questi atti e documenti non sono emersi fondamenti a sostegno dell'ipotesi accusatoria.

Nel processo l'Asp figurava come persona offesa. La citazione a giudizio dei tre professionisti risale al marzo 2009. La sentenza è stata emessa, dunque, a distanza di oltre quattro anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Sdp «A rischio il posto fisso di polizia»

«A CAUSA della grave carenza di personale che affligge la Questura di Crotonese, la situazione del Posto fisso di polizia presso l'ospedale civile è sempre più precaria, in modo particolare nel periodo estivo». Lo denuncia il Sindacato di polizia, secondo cui «se non si interviene urgentemente con l'assegnazione di almeno due nuovi operatori di polizia il rischio è la chiusura». Perciò, stando alla ricostruzione del segretario provinciale del Sdp, Gianfranco De Carlo, «il personale che prima poteva contare sulla presenza giornaliera di quattro unità, oggi ne conta soltanto due, in pratica uno nel turno mattutino e uno nel turno pomeridiano, per restare in tema è proprio il caso di dire "salvo complicazioni"». Sempre per il Sdp, «Lo stesso personale oltre a trattare la parte burocratica, una mole di lavoro impressionante, non è nemmeno ufficiale di polizia giudiziaria», eppure gli agenti sono chiamati durante il proprio turno di servizio da medici e infermieri a «intervenire

nei vari reparti della struttura ospedaliera a sedare liti o risse con elevato rischio per l'incolumità pubblica».

Il Sdp non accetta che «l'Amministrazione aumenti a dismisura i carichi di lavoro di due unità presenti nel presidio ospedaliero aggiungendo anche l'incombenza di sobbarcarsi gli interventi giornalieri nei vari reparti e soprattutto nel reparto del pronto soccorso».

E ancora: «Siamo arrivati al paradosso, un solo poliziotto, durante le sei ore di servizio, oltre alle proprie incombenze d'ufficio, deve anche effettuare interventi all'interno del presidio ospedaliero quasi fosse una volante. A volte il collega ivi in servizio è chiamato ad intervenire per qualsiasi tipo di reato e trovandosi in seria difficoltà perché isolato, deve chiedere l'ausilio della guardia giurata».

Per questo il Sdp sosterrà iniziative pubbliche finalizzate a rivitalizzare la presenza del comparto sicurezza all'interno dell'ospedale crotonese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giornata della donazione del sangue a Cirò Marina

DOMENICA 30 giugno dalle 8 alle ore 12 presso i locali del Day Hospital di Cirò Marina proseguirà il programma di raccolta sangue previsto per quest'anno.

«Già nelle precedenti raccolte abbiamo avuto ottimi risultati grazie a nuovi donatori tra cui molti ragazzi» - sottolinea il presidente Avis di Cirò Marina, Mariangela D'Agostino.

Questa giornata, così come si legge in una nota dell'associazione promotrice, è riservata a coloro i quali hanno effettuato l'ultima donazione di sangue più di 90 giorni fa (maschi) oppure più di 180 (donne). Un modo concreto per manifestare la solidarietà a chi ha bisogno.



CIRÒ MARINA**Siciliani: «No ai tagli dell'Asp»**

SI DICE allarmato e preoccupato per la notizia di uno smantellamento di alcuni importanti servizi del Poliambulatorio di Cirò Marina che comprende ben 11 paesi, con circa 40 mila abitanti, di cui 18 mila pensionati, il sindaco di Cirò Marina, Roberto Siciliani, in una nota indirizzata al presidente della Conferenza dei sindaci, Vallone chiedendo un suo intervento.



Arriva l'estate

Torna il randagismo

SIAMO alle solite. L'arrivo dell'estate propone con dirompente attualità il problema legato alle scorrerie nella nostra città dei cani randagi che provocano già seri disagi e difficoltà di natura ambientale e sociale quando circolano da soli ma che assumono atteggiamenti pericolosissimi quando si costituiscono in branco. Ecco perché diversi cittadini chiedono che l'Azienda sanitaria provinciale, attraverso l'ufficio prevenzione, avvii una necessaria indagine conoscitiva su tutto il territorio per accertare «la già denunciata escalation dei branchi di cani randagi che scorrazzano in non pochi angoli urbani della città. Gli esempi non mancano: nelle ultime ore ha scosso la comunità di contrada Bitonto un episodio che ha avuto come vittima un piccolo gattino, affettuosamente chiamato Scintilla, finito nelle grinfie di un branco di cani randagi che dopo averlo sbranato se lo sono portati a spasso, sottraendolo all'attenzione e alle cure di una coppia S. F. e E. C. legatissimi all'animale domestico. «Si è trattato di una scena abbastanza inusuale – hanno dichiarato S.F. e E. C. che hanno assistito, impotenti, all'aggressione dell'indifesa Scintilla – che non può passare inosservata e che impone un immediato intervento di prevenzione dei competenti uffici dell'Asp».

L'azione del branco dei cani randagi, vuoi per la orribile scena quanto per l'accaduto in se stesso, ha destato allarme e preoccupazione nella contrada, popolata, tra l'altro, da molti bambini.



I cinquant'anni dell'Avis

La sezione comunale festeggia lo storico traguardo

di DANILA TAVELLA

UN compleanno importante quello che festeggerà il prossimo 27 giugno l'Avis comunale di Vibo che è arrivata al suo mezzo secolo di attività.

Ieri mattina, presso la sede Avis di Vibo, il presidente Michele Napolitano attorniato da tutti i suoi consiglieri ha comunicato alla stampa il programma per i festeggiamenti di questo importante traguardo.

Non sono solo le cifre a parlare dei successi che in tutti questi anni l'Avis ha ottenuto, ma anche le persone che sin dalla fondazione della sede vibonese si sono avventurate alla guida di questa nobile associazione che, fin dalla sua nascita nel lontano 1963, iniziò a dare speranza a tutti quei pazienti che necessitavano di trasfusioni di sangue e che molte volte perdevano la vita per la mancanza di donatori.

«Questo è significativo momento - ha esordito Michele Napolitano - per una associazione che compie 50 anni. È un evento storico per noi e per la comunità e vorremmo passasse il messaggio di una iniziativa che riguarda tutti. Il nostro non è un invito li-

mitato ai soli donatori ma esteso a tutti i cittadini, alle famiglie della comunità e alle istituzioni di cui non lamentiamo lassismo ma che ci sostengono quotidianamente a partire dall'Asp».

Proseguendo nel suo discorso il presidente Napolitano ha ragguagliato sulle importanti cifre che registra l'Avis vibonese ogni anno. «Noi oggi siamo una associazione con più di duemila donatori all'anno un dato molto significativo a livello nazionale e ogni anno raccogliamo più di 3200 sacche di sangue e non solo, pur essendo nuovi alla raccolta del solo plasma ad oggi in un anno abbiamo raccolto circa 130 sacche e questo è stato possibile grazie ai donatori e soprattutto all'equipe del centro trasfusioni guidata dal dottor Santamaria. Oggi parliamo di una realtà storica che prosegue tranquilla il suo cammino, siamo una associazione che vive di solidarietà e di collaborazione con tutte le altre associazioni ed istituzioni, noi nella quotidianità svolgiamo un compito importante che è quello di dare aiuto agli ammalati».

I festeggiamenti inizieranno giorno 27 giugno prossimo alle

ore 18 presso il 501 hotel dove si racconterà la storia dei 50 anni dell'associazione curata dal vice presidente vicario Michele Putrino e alla quale interverranno anche alcuni dei soci fondatori ed eredi di questi ultimi e dove verrà mostrato anche il documento ufficiale che dava vita alla sede Avis vibonese firmato dal fondatore dell'Avis nazionale l'ematologo Vittorio Formentano. Una serata in pieno clima festoso dove oltre ai racconti si avrà l'occasione di ascoltare della buona musica a cura di Daniele Mirabello, Antonio Napolitano, Daniela Pontoriero e Michele Pontoriero. Il 29 mattina il prosieguo di questa festa con l'inaugurazione, alle ore 9:00, di una mostra storico/fotografica presso Palazzo Razza; alle ore 9:30 l'annullo della cartolina del cinquantenario Avis Comunale Vibo; alle ore 10:00 la partenza del corteo dei volontari e delle associazioni seguito dalla banda che proseguirà per il centro cittadino fino al monumento in onore dei Caduti dinanzi al quale verrà deposta una corona di fiori ed infine, alle ore 11:30 la celebrazione della Santa messa presso il duomo di S. Leoluca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza stampa di ieri per la presentazione del programma: sullo sfondo il presidente Michele Napolitano



Ospedale Jazzolino. Il reparto è stato ristrutturato, ma nel progetto non furono previsti

Ortopedia, pazienti fai da te

Niente condizionatori, gli ammalati si portano i ventilatori da casa

Fortissimi
i disagi
per i degenti
per via delle alte
temperature

di FRANCESCO PRESTIA

IL gran caldo dei giorni scorsi ha fatto capire ai pazienti ricoverati nel reparto di ortopedia (ed anche al personale, naturalmente) che cosa devono aspettarsi in questi mesi estivi. Chi in quei giorni si fosse fatto un giro avrebbe toccato con mano i disagi cui sono costretti da sempre per via delle temperature molto elevate che lì si registrano. Eh, sì perché il reparto di ortopedia è l'unico in tutto l'ospedale Jazzolino ad avere le stanze sprovviste di condizionatori d'aria. Il bello (si fa per dire, naturalmente) è che è stato completamente ristrutturato appena tre anni addietro ma, evidentemente nel progetto non furono previsti. E così da tre anni in estate il problema si ripresenta.

Una situazione che soprattutto per i pazienti rischia di diventare insostenibile qualora la colonnina di mercurio dovesse alzarsi più del solito, eventualità che secondo i meteorologi non è poi tanto remota. Ci siamo accorti di questa incredibile carenza nel corso di uno dei periodici giri che, come cronista, siamo da tempo abituati a fare tra i reparti e i servizi del nosocomio vibonese, alla ricerca di disfunzioni, carenze, inefficienze ma, anche (e per quanto ci riguarda: soprattutto), di positività che pure ci sono, anche se in misura molto ridotta.

La scena che abbiamo visto nel corridoio antistante l'ingresso di ortopedia era in qualche modo degna di un film comico, se non fosse che si trattava di un problema vero:

vicino alla tromba delle scale, dove c'era un accenno di ventilazione, un paziente ingessato stazionava su una carrozzella con accanto la moglie che, con una specie di piccolo ventaglio, cercava con impegno di alleviar gli il disagio... Abbiamo così constatato che nelle stanzette non c'è l'ombra di condizionatori e dunque, quando il caldo è davvero troppo elevato (a proposito, il tetto delle due ultime stanze, per fortuna chiuse, è ricoperto da un manto di bitume...), chi in qualche modo si può muovere cerca riparo, come detto, nei corridoi. Chi invece è immobilizzato a letto si fa portare da casa

un ventilatore, memore dell'antico adagio che "chi fa da sé...".

Pensate forse che i condizionatori non siano stati posizionati perché mancavano i soldi per l'acquisto? Errore: per quanto abbiamo cercato, in nessuna stanza abbiamo trovato qualche segno di predisposizione dell'impianto. Il che significa, salvo errori, che quando tre anni addietro venne redatto il progetto di ristrutturazione il sistema di condizionamento non venne previsto. Una dimenticanza imperdonabile, trattandosi di una struttura particolare, come è un reparto di ospedale. Ancora più grave visto che parliamo di ortopedia: il gesso che si applica ai pazienti ha infatti all'interno uno spesso strato di cotone, intuibile dunque il fastidio per gli interessati e il continuo prurito che qualcuno cerca di alleviare inserendo nel gesso qualche cosa per grattarsi. Col risultato che a volte si procura delle ferite che, rimanendo nascoste nel gesso, rischiano poi d'infettarsi.

Insomma, non certo una bella situazione. Anche se, ad ascoltare le voci in reparto, le segnalazioni e le richieste alla dirigenza di palazzo ex Inam non sono mancate, crediamo (fino a prova del contrario) che l'attuale commissario straordinario Maria Bernardi non ne sia a conoscenza. Se dunque non lo sapesse, ora però ne è al corrente e pensiamo che non saranno pochi condizionatori ad affossare il bilancio dell'Asp.

Nel frattempo i pazienti si arrangiano col fai da te. Qualcuno, come la signora Maddalena C., giunta da Roma ad assistere un congiunto, è un po' fatalista: «Guardi, questa cosa è inaccettabile ma per me l'importante è che l'assistenza sia buona. Poi, come vede, ci portiamo il ventilatore da casa e un po' risolviamo». Qualcun altro, come un giovane di Vibo, ingessato al piede ed immobilizzato, non la pensa così: «Ma non diciamo sciocchezze, non avere disagi quando sei allettato non fa parte forse dell'assistenza?». Non ha forse ragione?





L'ingresso dell'ospedale civile Jazzolino



Maria Bernardi